Valutazione dei Rischi
CON PROCEDURA STANDARDIZZATA

(Artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08)

Ragione Sociale:

Indirizzo:

IN ALTERNATIVA ALLA COMPILAZIONE MANUALE SI PUO' APPORRE IN QUESTO SPAZIO IL TIMBRO DELL'IMPRESA

____/____/_____

MODELLO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CON PROCEDURA STANDARDIZZATA PER IMPRESE FINO A 10 DIPENDENTI OPERANTI NEL SETTORE ACCONCIATURA, ELABORATA E PROMOSSA DA CNA CHIETI E INAIL NELL'AMBITO DEL PROGETTO "TAGLIAMO I RISCHI".

AFFINCHÉ LA VALUTAZIONE DEI RISCHI ABBIA VALORE OCCORRE COMPILARLA IN OGNI SUA PARTE E REGOLARIZZARE IN TEMPI RAPIDI LE CARENZE INDIVIDUATE NELLE CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO.

PREMESSA

La presente Valutazione dei Rischi nasce da un progetto promosso da CNA Chieti e INAIL per il miglioramento della salute e sicurezza delle imprese con meno di 10 dipendenti operanti nel settore "Acconciatori".

Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante il lavoro in relazione ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.
Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie;
- da impiegare correttamente e continuamente;
- da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D.Lgs. 81/08).

Definizioni Ricorrenti

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D.Lgs. 81/08:
Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto; l'associato in partecipazione di cui all'art. 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali.
Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.
Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
Medico Competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38 D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'art. 29, comma 1 del decreto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.
Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Nelle imprese artigianali, come nel caso degli acconciatori, e fino a 30 dipendenti il datore di lavoro può assumere direttamente l'incarico di RSPP.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.
Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare un programma di misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

DATI IDENTIFICATIVI IMPRESA

Ragione Sociale	
Legale Rappresentante	
C.F.	
P. IVA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	

ATTIVITÀ LAVORATIVA

Acconciatore.

SEDE LEGALE

Indirizzo	
CAP	
Città	
Telefono	
Fax	
e-mail	

SEDI OPERATIVE

SEDE OPERATIVA 1 INDICARE INDIRIZZO COMPLETO DI RECAPITI TELEFONICI	
SEDE OPERATIVA 2 INDICARE INDIRIZZO COMPLETO DI RECAPITI TELEFONICI	
SEDE OPERATIVA 3 INDICARE INDIRIZZO COMPLETO DI RECAPITI TELEFONICI	

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

RSPP - DATORE DI LAVORO FINO A 30 DIPENDENTI IL DATORE DI LAVORO PUO' SVOLGERE DIRETTAMENTE L'INCARICO	- Il datore di lavoro ha assunto direttamente l'incarico di RSPP secondo quando previsto dall'art. 34, D.Lgs. 81/08, per il quale è previsto uno specifico corso.
RLS FIGURA OBBLIGATORIA, IN ALTERNATIVA SI PUO' RICORRERE AL RLS TERRITORIALE	- Eletto dai dipendenti (art. 47, D.Lgs. 81/08) ha svolto uno specifico corso della durata di 32 ore (art. 37 comma 11, D.Lgs. 81/08).
Addetti Primo Soccorso MINIMO 2 ADDETTI PER OGNI SEDE OPERATIVA	- - - - - - Gli addetti al Primo Pronto Soccorso, nelle imprese dei gruppi B-C, hanno svolto uno specifico corso della durata 12 ore (D.M. 388/03)
Addetti Antincendio MINIMO 2 ADDETTI PER OGNI SEDE OPERATIVA	- - - - - - Gli addetti antincendio in attività a rischio basso hanno svolto uno specifico corso della durata di 4; 8 ore nel caso del rischio incendio medio (locali aperti al pubblico con superficie > 400mq) (D.M. 37/98)
Preposti alla Sicurezza OBBLIGATORIA LA PRESENZA DI UN PREPOSTO PER OGNI SEDE OPERATIVA	- - - Il preposto ha svolto uno specifico corso previsto dall'accordo Stato Regioni del 11.01.2012

DATI IDENTIFICATIVI MEDICO COMPETENTE

In possesso dei titoli previsti dall'art. 38 D.Lgs. 81/08

Nome e Cognome	
CF e P.IVA	
Indirizzo Studio INDICARE INDIRIZZO COMPLETO	
Telefono	
e-mail	

CHECK-LIST AUTOCONTROLLO OBBLIGHI FORMATIVI

- ☐ Il titolare ha svolto il corso per RSPP a rischio basso di 16 ore

  - se NO, iscriversi allo specifico corso di formazione

- ☐ Un dipendente ha svolto il corso per RLS della durata di 32 ore

  - se NO, iscrivere il dipendente eletto allo specifico corso di formazione

- ☐ Uno o più tra titolare e dipendenti ha/hanno svolto il corso Antincendio a Rischio Basso di 4 ore o Rischio Medio di 8 ore (per locali superiori a 400 mq)

  - se NO, iscriversi/li allo specifico corso di formazione

- ☐ Uno o più tra titolare e dipendenti ha/hanno svolto il corso di Primo Pronto Soccorso (Rischio Basso) della durata di 12 ore

  - se NO, iscriversi/li allo specifico corso di formazione

- ☐ Tutti i dipendenti hanno svolto lo specifico corso di formazione sulla sicurezza per imprese a Rischio Basso della durata di 8 ore (4 formazione generale + 4 formazione specifica)

  - se NO, iscriverli allo specifico corso di formazione

- ☐ Il/I preposto/i ha/hanno svolto lo specifico corso della durata di 8 ore aggiuntive rispetto alla formazione di base per tutti i lavoratori

  - se NO, iscriverli allo specifico corso di formazione

- ☐ I dipendenti sono stati formati a eseguire le fasi di lavoro secondo le procedure previste

  - se NO, provvedere alla formazione (risultante da verbali). In particolare è necessaria una adeguata formazione sulle *posture corrette* da assumere, onde evitare problemi a schiena e articolazioni. Inoltre una adeguata informazione sull'importanza di talune procedure di lavoro per prevenire fenomeni di sensibilizzazione ai prodotti e per prevenire il rischio di essere contagiati da clienti affetti da parassitosi, dermatosi o malattie infettive.

DOPO QUESTA PAGINA E' CONSIGLIATO INSERIRE LE COPIE DI TUTTI GLI ATTESTATI DI FORMAZIONE DEI SOGGETTI INDICATI NELL'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E IL VERBALE DI NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE E COMUNQUE IN OGNI CASO BISOGNA AVERE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI VIGILANZA GLI ATTESTATI E LA NOMINA IN ORIGINALE.

IDENTIFICAZIONE E MANSIONE DEI LAVORATORI

(aggiornare la tabella manualmente in relazione a nuove assunzioni o licenziamenti o dimissioni)

	NOMINATIVO	CODICE FISCALE	MANSIONE	DATA ASSUNZIONE	NOTE
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					

GESTIONE EMERGENZE - INCENDIO E PRONTO SOCCORSO

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve dare **l'allarme al suo diretto superiore e agli addetti alle emergenze specificando esattamente:**

- la natura e il luogo esatto dell'emergenza
- la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate

Si attiveranno quindi gli addetti alle emergenze per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità. I lavoratori che non hanno mansioni specifiche assegnate dalle procedure aziendali per i casi di emergenza dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale di seguito elencate e a quelle particolari impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME (INCENDIO O SIMILARI) I DIPENDENTI DEVONO:

- Mantenere la calma ed iniziare l'evacuazione, evitando di correre lungo scale e corridoi
- Non utilizzare e uscire dagli ascensori e/o montacarichi appena possibile
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza)
- Non ingombrare le strade interne e non recarsi alla propria auto per spostarla, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso
- Raggiungere i *luoghi di raduno* previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza.
- Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza fino al luogo di raduno.

COMPITI DI PRIMO SOCCORSO

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA

EVENTO	CHI CHIAMARE	N.ro Tel.
EMERGENZA INCENDIO	**VIGILI DEL FUOCO**	**115**
EMERGENZA SANITARIA	**PRONTO SOCCORSO**	**118**
FORZE DELL'ORDINE	**CARABINIERI**	**112**
	POLIZIA DI STATO	**113**

MODALITÀ DI CHIAMATA DEL 115 - VIGILI DEL FUOCO

Chi chiama il 115 (datore di lavoro, segretaria o addetti antincendio) deve fornire le seguenti indicazioni:

- dove si è sviluppato il principio di incendio
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero di telefono dell'azienda
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

MODALITÀ DI CHIAMATA DEL 118 - PRONTO SOCCORSO

Chi chiama il 118 (datore di lavoro, segretaria o addetti al P.S.) deve fornire le seguenti indicazioni:

- dove si è verificato l'infortunio
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero di telefono dell'azienda
- Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc.)
- Stato della persona colpita (cosciente, incosciente)
- nominativo della persona che effettua la chiamata

ATTREZZATURE DI EMERGENZA E SEGNALETICA DI SICUREZZA

(ogni sede operativa avrà le sue attrezzature e relativa segnalitica)

	CARTELLO	UBICAZIONE E NOTE
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		**Una Cassetta di Pronto Soccorso per ogni sede operativa segnalate con apposito cartello**
USCITA DI EMERGENZA		**Le uscite di emergenza sono in numero adeguato e debitamente segnalate**
ESTINTORI		**Estintori in numero adeguato, facilmente raggiungibili e segnalati con apposito cartello**
CARTELLO VIETATO FUMARE		**Il cartello è affisso in modo chiaramente visibile all'interno di ognuna delle sedi operative**
CARTELLI DI AVVERTIMENTO		**In vari punti del salone, ove vi siano situazioni di pericolo (ad esempio in caso di pavimento scivoloso-umido deve essere a disposizione il relativo cartello da posizionare ad hoc)**

FATTORI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono generalmente ordinati in tre categorie:
Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti, incendio.
Rischi per la salute (di natura igienico-ambientale) dovuti a: agenti chimici, fisici e biologici.
Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori ergonomici, fattori psicologici, condizioni di lavoro difficili.

MISURE IGIENICHE GENERALI DEI LOCALI DI LAVORO

CARATTERISTICHE DEL LOCALE
I pavimenti e le pareti devono essere impermeabili e facilmente lavabili tali da consentire la pulizia e la disinfezione; i pavimenti non devono presentare irregolarità o piani inclinati, devono essere stabili e non scivolosi.

PULIZIA DEL PAVIMENTO
Utilizzare possibilmente un aspirapolvere, oppure spazzare adoperando uno straccio umido; evitare l'utilizzo della scopa. Lavare il pavimento con acqua tiepida e detergente, risciacquare con cura (quotidianamente).

ARREDO DEI LOCALI
Deve essere tale da permettere una completa pulizia giornaliera ed una accurata disinfezione dei mobili e delle attrezzature di servizio.
PULIZIA DEGLI ARREDI
Togliere frequentemente la polvere dalla superfici utilizzando panno umido con soluzione detergente e risciacquare. Trattarli periodicamente con soluzione disinfettante.

ILLUMINAZIONE
Ogni postazione di lavoro deve essere adeguatamente illuminata.

SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOIO PER IL PERSONALE
I dipendenti devono disporre di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Con meno di 10 dipendenti i gabinetti/spogliatoi possono essere usati alternativamente dai due sessi. Detti locali dovranno comunque essere muniti di sedili e armadietti ove riporre i propri indumenti durante il tempo di lavoro. La pulizia e la disinfezione di tali locali va eseguita almeno una volta al giorno. Il materiale (stracci, spugne, guanti, ecc.) utilizzato non può essere usato per la pulizia di altri ambienti.

AERAZIONE DEI LOCALI
Quando si eseguono particolari fasi di lavorazione (ad esempio decolorazioni e tinte) è necessario aerare rapidamente e abbondantemente l'ambiente, in alternativa si deve prevedere una postazione di lavoro con aspirazione localizzata (cappa aspirante)

CAPPA ASPIRANTE: CARATTERISTICHE TIPO
Caratteristiche tecniche di una cappa aspirante da impiegare per la preparazione professionale di tinture per capelli o di prodotti per la decolorazione:
- Cappa aspirante da banco con idonea certificazione.
- Struttura portante in acciaio.
- Parete frontale a saliscendi o a ribalta in vetro.
- Piano di lavoro preferibilmente in acciaio inox o in laminato plastico postforming di idonea qualità.
- Dimensioni interne consigliate: 500x300x400 mm.
- Prefiltro rigenerabile a protezione carboni.
- Filtro a carboni attivi specifico per ammoniaca e vapori organici in genere.
- Filtro assoluto HEPA (High Efficiency Particulate Air) con efficienza non inferiore a 99.97 su particelle con diametro > 0,3 micron.
- Velocità media dell'aria circa 0,5 m/sec.
- Rumorosità preferibilmente inferiore ai 60 dB(A) e non oltre gli 80 dB(A).
- Sistema di sicurezza per saturazione filtri (carboni e HEPA).

Tratto da: Regione Piemonte-Documento Regionale sui rischi da sostanze chimiche in acconciatura.

BUONE PRASSI, PROCEDURE DI LAVORO SICURO E DPI ALLE FASI DI LAVORO RICORRENTI NEL COMPARTO ACCONCIATORI

FASI DI LAVORO RICORRENTI NEL COMPARTO ACCONCIATORI

- ACCOGLIENZA CLIENTE E LAVAGGIO CAPELLI
- TAGLIO DEI CAPELLI
- TINTURA DEI CAPELLI
- COLPI DI SOLE E MECHES
- PERMANENTE / STIRATURA DEI CAPELLI

INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ E LE MANSIONI

	n° di postazioni presenti	n° dipendenti impiegati per la mansione	Media clienti al giorno per fase
Lavaggio			
Taglio			
Piega			
Tinte			
Permanenti			
Colpi sole			

MISURE IGIENICHE GENERALI PER TUTTE LE FASI DI LAVORO

- Prima di intervenire su un cliente osservarne attentamente, indossando i guanti, il cuoio capelluto in modo da rilevare eventuali parassitosi o dermatosi; nei casi di lesioni sospette non eseguire i trattamenti consigliando al cliente di rivolgersi al proprio medico curante.
- Utilizzare strumenti puliti e disinfettati (pettini, spazzole, bigodini, ecc.), nel caso del rasoio ricordarsi di cambiare la lama monouso dopo ogni cliente.
- Utilizzare per ogni cliente asciugamani e mantelle monouso oppure pulite
- Usare guanti protettivi con i prodotti impiegati (vedi schede buone prassi e DPI)
- Lavarsi le mani all'inizio ed al termine di ogni fase di lavoro

DPI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PREVISTI DA FORNIRE AI LAVORATORI

Obblighi del Datore di lavoro
Il datore di lavoro in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, individua e fornisce a tutti i lavoratori DPI. Inoltre:

- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura condizioni d'igiene adeguate e la sostituzione;
- provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti;
- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Obblighi dei lavoratori
I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro, utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato, hanno cura dei DPI messi a loro disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa (art. 78 comma 3 D.Lgs. 81/08).

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Contatto con i clienti	**Grembiule di lavoro**	**Grembiule, camice o tuta di lavoro da <u>utilizzare costantemente</u>**
Scivolamento	**Scarpe antinfortunistiche antiscivolo**	**Calzature di sicurezza con suola antiscivolo da <u>utilizzare costantemente</u>**
Contatto con prodotti chimici e biologici	**Guanti in lattice***	**Guanti monouso**
Contatto con prodotti chimici e biologici	**Guanti in vinile o nitrile***	**Resistenti ad agenti chimici aggressivi ed irritanti**

***PROTEGGERE LE MANI: GUANTI IN LATTICE, VINILE O NITRILE?**
Non tutti i tipi di guanti offrono una adeguata protezione. L'utilizzo dei guanti in lattice non è preferibile perché il lattice è un potente allergizzante. **I guanti in vinile o nitrile offrono invece una protezione migliore e ad oggi non vi sono evidenze di fenomeni allergici o di altre patologie causate da tali materiali**. Si trovano attualmente in commercio guanti in vinile, elastici e sottili, con proprietà tattili simili a quelli in lattice. I guanti in nitrile poi, a parità di spessore ed elasticità, sono molto più resistenti dei guanti in lattice agli strappi e alle punture. **L'uso dei guanti e l'applicazione regolare di creme per la protezione della pelle rappresentano una sicura misura preventiva**.

Fase di lavoro: **ACCOGLIENZA CLIENTE E LAVAGGIO CAPELLI**

Il lavaggio dei capelli è un tipo di attività che si può svolgere in momenti diversi del ciclo lavorativo, secondo il tipo di prestazione desiderato dal cliente. E' la prima operazione, dopo l'accoglienza, da eseguire se il cliente deve fare solo taglio di capelli e messa in piega. In questo caso la finalità è quella di pulire il capello ed il cuoio capelluto, mediante applicazione di shampoo, massaggio detergente e risciacquo per una durata complessiva di circa 5 minuti. Nel caso in cui il cliente desideri eseguire modificazioni del colore dei capelli e/o del grado di ondulazione, il lavaggio della testa viene eseguito dopo le specifiche operazioni richieste (su capello asciutto), con la finalità, oltre che di pulire capelli e cuoio capelluto, anche di rimuovere i residui degli specifici prodotti usati. Questo secondo tipo di lavaggio della testa ha una durata media di 10 minuti e viene di regola effettuato con i guanti. Nel caso dell'esecuzione di "permanenti", può anche accadere che un'applicazione di shampoo con relativo risciacquo venga effettuata inizialmente e, al termine della operazione, si rilavi la testa con applicazione di shampoo e risciacquo, per un'unica volta. In questa fase, l'operatore viene a contatto con i componenti degli shampoo e dei prodotti usati in eventuali trattamenti precedenti, quali la permanente, la tintura, ecc.

Attrezzature e Sostanze Utilizzate

- Lavatesta con erogatore di acqua a doccia
- Shampoo e lozioni

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
POSTURE DISAGEVOLI E PROLUNGATE (LAVORO IN PIEDI)	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO MISURE DI PREVENZIONE
ALLERGIE (CONTATTO CON SHAMPOO)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
INFEZIONI (CONTATTO CON CUOIO CAPELLUTO INFETTO)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
SCIVOLAMENTI E CADUTE IN PIANO	MISURE DI PREVENZIONE DPI

MISURE DI PREVENZIONE

- Ispezionare visivamente e con i guanti lo stato di salute del cuio capelluto dei clienti, verificando la presenza di ferite, tagli, strani arrossamenti, ecc, al fine di evitare rischi di natura biologica e da parassiti
- Indossare i guanti su mani pulite ed asciutte, preferendo quelli "usa e getta", ed applicare regolarmente creme per la protezione della pelle
- Cambiare, per ogni cliente gli asciugamani
- Assicurarsi, dopo ogni lavaggio, di asciugare eventuali sversamenti di acqua e prodotti sul pavimento al fine di ridurre il rischio di scivolamento
- Al fine di ridurre il rischio di allergie e sensibilizzazione dei dipendenti scegliere prodotti, in questo caso shampoo o lozioni, delicati, dal PH neutro e che non contengano sostanze irritanti o pericolose
- Il poggiatesta della poltrona deve essere pulito e disinfettato dopo ogni cliente

DPI

Per i dipendenti che effettuano ricorrentemente questa fase di lavoro sono consigliati i guanti o le creme barriera. Nel caso in cui dall'ispezione visiva il cliente mostri delle problematiche al cuio capelluto indossare guanti di protezione.

NOTE

Per ridurre i rischi da infezioni o parassitosi vedi specifica scheda a pag. 18
Per ridurre i rischi di allergie per l'utilizzo di shampoo vedi specifica scheda a pag. 25

Fase di lavoro: **TAGLIO DEI CAPELLI**

Attività generalmente svolta subito dopo il lavaggio sui capelli bagnati. Tale operazione richiede professionalità ed esperienza, perciò deve essere svolta esclusivamente da operatori con livello di qualificazione specifica e superiore.

Attrezzature Utilizzate

- Forbici
- Rasoi
- Pettini

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI (CONTATTO ACCIDENTALE CON LAME DI FORBICI E RASOI)	MISURE DI PREVENZIONE
POSTURE DISAGEVOLI E PROLUNGATE (LAVORO IN PIEDI)	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO MISURE DI PREVENZIONE
INFEZIONI (CONTATTO CON CUOIO CAPELLUTO INFETTO)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
SCIVOLAMENTI E CADUTE IN PIANO	MISURE DI PREVENZIONE DPI
ELETTROCUZIONE (UTILIZZO DI RASOI)	MISURE DI PREVENZIONE

MISURE DI PREVENZIONE

- Ispezionare visivamente e con i guanti lo stato di salute del cuio capelluto dei clienti, verificando la presenza di ferite, tagli, strani arrossamenti, ecc, al fine di evitare rischi di natura biologica e da parassiti
- Effettuare con massima cura la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti di lavoro, in particolare dopo ogni uso, lavare, disinfettare e sterilizzare le forbici, i rasoi e tutti i materiali metallici utilizzati. Disporre di una quantità di strumenti tali da poterli avvicendare per effettuare un ciclo adeguato di sterilizzazione
- Preferire, se possibile, strumenti taglienti del tipo "usa e getta"
- Cambiare, per ogni cliente, asciugamani e mantelle, o usare materiale "usa e getta"
- Assicurarsi, dopo ogni taglio, di rimuovere i capelli dal pavimento al fine di ridurre il rischio di scivolamento e cadute
- Evitare che i cavi elettrici dei rasoi intralcino i movimenti e i percorsi degli addetti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi dei rasoi elettrici e sostituire quelli eventualmente deteriorati. Non usare le attrezzature in presenza di cavi elettrici danneggiati o scoperti
- Non usare attrezzature elettriche, ad esempio rasoi elettrici, in vicinanza di acqua o con le mani bagnate
- Non utilizzare i rasoi elettrici in caso di malfunzionamenti o in presenza di anomalie
- Verificare che i rasoi siano scollegati elettricamente in caso di non utilizzo
- Riporre in appositi contenitori rigidi i materiali e gli strumenti monouso da smaltire

DPI

Nel caso in cui dall'ispezione visiva il cliente mostri delle problematiche al cuio capelluto indossare guanti di protezione.

NOTE

Per ridurre i rischi da infezioni o parassitosi vedi specifica scheda a pag. 18

Fase di lavoro: **TINTURA DEI CAPELLI**

La colorazione dei capelli, in funzione di tonalità e sfumature di colore che si vogliono ottenere, si suddivide in due operazioni fondamentali: decolorazione e tinta. I prodotti utilizzati in questa fase di lavoro contengono un elevato numero di sostanze chimiche di diversa natura, alcune potenzialmente pericolose e nocive.
Le ***tinture per capelli*** si distinguono in:

- *tinture permanenti*, ad ossidazione, contenenti acqua ossigenata, ammoniaca e coloranti, permettono una modificazione durevole del colore naturale. Consta di *decolorazione e tinta*: una base alcalina solleva le scaglie del capello e l'acqua ossigenata schiarisce la melanina del capello; i pigmenti colorati penetrano all'interno della corteccia e mediante l'acqua ossigenata si fissano definitivamente a livello della corteccia; un trattamento acidificante richiude le scaglie del capello con un effetto a lunga durata.
- *tinture semipermanenti*. In queste tinture il colorante si fissa sotto la cuticola del capello. Questa colorazione non contiene basi alcaline, tuttavia contiene sostanze ossidanti in bassa concentrazione. Può scurire o dare dei riflessi al colore di base, ma non può schiarire.
- *tinture temporanee*, in cui le sostanze coloranti si depositano semplicemente sulla cuticola del capello, senza modificarne la pigmentazione naturale, ma dando dei riflessi alla capigliatura. E' una colorazione che non contiene né basi alcaline, né sostanze ossidanti. Il colore se ne va dopo qualche shampoo.

Molto spesso le tinture vengono precedute dalla ***decolorazione*** che ha l'obiettivo di schiarire il colore esistente per ottenere quello desiderato. Ambedue le attività prevedono processi di ossidazione e richiedono la miscelazione di vari prodotti, che vengono preparati, al momento dell'uso, dentro apposite ciotole, e subito applicati sui capelli, mediante pennello, pettine o entrambi.

Attrezzature

Ciotole per la miscelazione dei prodotti, pennelli e pettini, mantelline in cellophane

Sostanze Pericolose

Decoloranti (in polvere o creme), coloranti (in polvere o creme), acqua ossigenata, ammoniaca

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
POSTURE DISAGEVOLI E PROLUNGATE (LAVORO IN PIEDI)	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO MISURE DI PREVENZIONE
INFEZIONI (CONTATTO CON CUOIO CAPELLUTO INFETTO)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
ESPOSIZIONE A VAPORI DI AMMONIACA	MISURE DI PREVENZIONE
ALLERGIE (CONTATTO CON PRODOTTI ALLERGIZZANTI)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
SCIVOLAMENTI E CADUTE IN PIANO	MISURE DI PREVENZIONE

MISURE DI PREVENZIONE

- Ispezionare visivamente e con i guanti lo stato di salute del cuio capelluto dei clienti, verificando la presenza di ferite, tagli, strani arrossamenti, ecc, al fine di evitare rischi di natura biologica e da parassiti
- Durante l'utilizzo di sostanze chimiche, usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle e con gli occhi
- Durante questa fase di lavoro non consumare cibi e bevande
- Indossare sempre i guanti su mani pulite ed asciutte, preferendo quelli "usa e getta", ed applicare regolarmente creme per la protezione della pelle
- Preferire ai guanti in lattice l'utilizzo di guanti in vinile o nitrile, in quanto sono più resistenti agli strappi e alle punture, offrono una migliore protezione e non presentano fenomeni allergizzanti
- Con i prodotti utilizzati per le tinte garantire il ricambio dell'aria dei locali
- Separare l'area di preparazione delle tinture e dei decoloranti dal resto del locale onde evitare dispersioni di sostanze inquinanti in tutto l'ambiente di lavoro
- Effettuare con massima cura la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti di lavoro, in particolare dopo ogni applicazione lavare accuratamente con acqua i recipienti in cui sono state preparate le tinture, i pennelli, i lavabi ecc.
- Cambiare, per ogni cliente asciugamani e mantelle, o usare materiale "*usa e getta*"

DPI

In questa fase utilizzare guanti di protezione (preferibili in vinile o nitrite). In caso di assenza di cappa aspirante valutare, se il luogo di lavoro non è sufficentemente aerato, l'utilizzo di mascherine con filtro idoneo all'aerosol di prodotti chimici.

NOTE

Per ridurre i rischi da infezioni o parassitosi vedi specifica scheda a pag. 18
Per ridurre il rischio chimico in relazione ai prodotti utilizzati vedi specifiche schede da pag. 25

Fase di lavoro: **COLPI DI SOLE E MECHES**

Questa fase ha lo scopo di dare sfumature di diversa intensità di colore ai capelli. Il procedimento consiste nell'effettuare un processo di decolorazione e di colorazione, di uno o due toni più chiari rispetto al colore naturale, per effettuare i colpi di sole, e di sei o sette toni, per le meches. Nel caso si vogliono realizzare colpi di sole più scuri rispetto al colore naturale dei capelli, si esegue solo la tintura delle ciocche di capelli, senza preliminare decolorazione. Tale attività prevede processi di ossidazione e richiede la miscelazione di vari prodotti, che vengono preparati, al momento dell'uso, dentro apposite ciotole, e subito applicati sui capelli, mediante pennello, pettine o entrambi. Per l'applicazione si può utilizzare una apposita cuffia in gomma o lattice, munita di piccoli fori attraverso i quali si sfilano le ciocche di capelli con un uncino, sulle quali vengono applicati i prodotti decoloranti e/o coloranti; in alternativa si selezionano manualmente delle ciocche di capelli con utilizzo del pettine, e poi si applicano i decoloranti o le tintura, le ciocche vengono poi avvolte in carta stagnola. In entrambi i casi, durante il periodo di posa richiesto dal prodotto colorante usato, si può utilizzare il casco, per un migliore fissaggio del colore, e dopo si passa al lavaggio della testa.

Attrezzature

Ciotole per la miscelazione dei prodotti, pennelli e pettini, carta stagnola per colpi di sole, cuffia per meches, uncino per meches, mantelline in cellophane, casco

Sostanze Pericolose

Decoloranti e coloranti (in polvere o creme) per schiarire e per scurire, acqua ossigenata, ammoniaca

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
POSTURE DISAGEVOLI E PROLUNGATE (LAVORO IN PIEDI)	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO MISURE DI PREVENZIONE
ESPOSIZIONE A VAPORI DI AMMONIACA	MISURE DI PREVENZIONE
ALLERGIE (CONTATTO CON PRODOTTI ALLERGIZZANTI)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
INFEZIONI (CONTATTO CON CUOIO CAPELLUTO INFETTO)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
SCIVOLAMENTI E CADUTE IN PIANO	MISURE DI PREVENZIONE DPI

MISURE DI PREVENZIONE

- Ispezionare visivamente e con i guanti lo stato di salute del cuio capelluto dei clienti, verificando la presenza di ferite, tagli, strani arrossamenti, ecc, al fine di evitare rischi di natura biologica e da parassiti
- Durante l'utilizzo di sostanze chimiche, usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle e con gli occhi
- Durante questa fase di lavoro non consumare cibi e bevande
- Conservare i prodotti per le tinture e le decolorazioni in luogo opportuno
- Indossare sempre i guanti su mani pulite ed asciutte, preferendo quelli "usa e getta", ed applicare regolarmente creme per la protezione della pelle
- Preferire ai guanti in lattice, l'utilizzo di guanti in vinile o nitrile, in quanto sono più resistenti agli strappi e alle punture, offrono una migliore protezione e non presentano fenomeni allergizzanti
- Con i prodotti utilizzati per colpi di sole e maches, garantire il ricambio dell'aria dei locali
- Separare l'area di preparazione delle tinture e dei decoloranti, dal resto del locale onde evitare dispersioni di sostanze inquinanti in tutto l'ambiente di lavoro
- Effettuare con massima cura la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti di lavoro, in particolare dopo ogni applicazione lavare accuratamente con acqua i recipienti in cui sono state preparate le tinture, i pennelli, i lavabi ecc.
- Cambiare, per ogni cliente asciugamani e mantelle, o usare materiale "*usa e getta*"

DPI

In questa fase utilizzare guanti di protezione (preferibili in vinile o nitrite). In caso di assenza di cappa aspirante valutare, se il luogo di lavoro non è sufficentemente aerato, l'utilizzo di mascherine con filtro idoneo all'aerosol di prodotti chimici.

NOTE

Per ridurre i rischi da infezioni o parassitosi vedi specifica scheda a pag. 18
Per ridurre il rischio chimico in relazione ai prodotti utilizzati vedi specifiche schede da pag. 25

Fase di lavoro: **PERMANENTE / STIRATURA DEI CAPELLI**

La ***permanente*** ha lo scopo di aumentare l'ondulazione naturale dei capelli, attraverso un processo chimico che comporta la rottura di ponti intermolecolari e intramolecolari dei capelli, per poi riformarli dopo che questi sono stati messi in piega (ondulati). Il procedimento consiste nell'applicare un liquido riducente secondo due modalità: nella prima, ogni singola ciocca di capelli viene arrotolata su una carta bagnata dal liquido e poi viene applicato il bigodino; nella seconda, si applicano prima i bigodini e poi si spruzza il liquido specifico. Dopo l'applicazione, il prodotto viene lasciato in posa per una decina di minuti, a freddo oppure con caldo umido. Quando i capelli hanno assunto una nuova forma, tale reazione di riduzione viene rovesciata con un ossidante. Il processo ossidante, definito fissaggio, si esegue dopo aver abbondantemente sciacquato la testa, coi bigodini montati, attraverso l'applicazione, con spugnetta o con dosatore, di perossido di idrogeno (usato attualmente nella maggior parte dei casi). Dopo l'applicazione del liquido di fissaggio, viene eseguito l'ultimo lavaggio testa con lo shampoo.

Per la ***stiratura dei capelli*** naturalmente ricci o ondulati, si applicano preparati simili a quelli utilizzati per aumentare l'ondulazione dei capelli. I prodotti usati sono a base alcalina elevata da non richiedere il post-trattamento ossidante, tuttavia usati con modalità improprie possono provocare fragilità del capello o addirittura ustioni cutanee.

Attrezzature

Ciotole per la preparazione dei prodotti, pennelli e pettini, bigodini arricciantì, strisce di carta velina, carta stagnola, cuffia, mantelline in cellophane, casco

Sostanze Pericolose

- Liquido riducente, composto da ammoniaca, acido tioglicolico o suoi derivati
- Liquido fissatore, composto da acqua ossigenata

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
POSTURE DISAGEVOLI E PROLUNGATE (LAVORO IN PIEDI)	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO MISURE DI PREVENZIONE
INFEZIONI (CONTATTO CON CUOIO CAPELLUTO INFETTO)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
ESPOSIZIONE A VAPORI DI AMMONIACA	MISURE DI PREVENZIONE
ALLERGIE (CONTATTO CON PRODOTTI ALLERGIZZANTI)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	MISURE DI PREVENZIONE DPI

MISURE DI PREVENZIONE

- Durante l'utilizzo di sostanze chimiche, usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi ed altre parti del corpo
- Durante questa fase non consumare cibi e bevande
- Conservare i prodotti chimici per il trattamento permanente e stiratura in un luogo opportuno
- Indossare sempre i guanti su mani pulite ed asciutte, preferendo quelli "usa e getta", ed applicare regolarmente creme per la protezione della pelle
- Preferire ai guanti in lattice, l'utilizzo di guanti in vinile o nitrile, in quanto sono più resistenti agli strappi e alle punture, offrono una migliore protezione e non presentano fenomeni allergizzanti
- Con i prodotti utilizzati per la permanente garantire il ricambio dell'aria dei locali
- Separare l'area di preparazione del liquido permanente dal resto del locale onde evitare dispersioni di sostanze inquinanti in tutto l'ambiente di lavoro
- Durante l'applicazione di questi prodotti tenersi a distanza di 30-40 cm dal capo del cliente per evitare l'inalazione di tali sostanze
- Effettuare con massima cura la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti di lavoro, in particolare dopo ogni applicazione lavare accuratamente con acqua i recipienti in cui sono state preparate le tinture, i pennelli, i lavabi ecc.
- Cambiare, per ogni cliente, asciugamani, mantelle e camici, oppure preferire materiale "*usa e getta*"

DPI

In questa fase utilizzare guanti di protezione (preferibili in vinile o nitrite). In caso di assenza di cappa aspirante valutare, se il luogo di lavoro non è sufficentemente aerato, l'utilizzo di mascherine con filtro idoneo all'aerosol di prodotti chimici.

NOTE

Per ridurre i rischi da infezioni o parassitosi vedi specifica scheda a pag. 18
Per ridurre il rischio chimico in relazione ai prodotti utilizzati vedi specifiche schede da pag. 25

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI

Breschi, Mastrominico, Pini; INAIL - Direzione Regionale Toscana - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione

Per la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori nel comparto acconciatori uno studio condotto dal CONTARP Toscana ha prodotto una matrice *mansione-esposizione al rischio specifico* che consente di ricavare un indice di esposizione per mansione, tenendo conto dei compiti ripetitivi eseguiti dal lavoratore durante la giornata lavorativa. Lo scarto minimo tra i valori ottenuti per i singoli operatori attraverso le osservazioni effettuate nello studio porta a ritenere lo schema un riferimento sufficientemente valido. Le due tabelle che seguono riassumono rispettivamente i risultati dello studio e le fasce di rischio.

	Durata del compito ripetitivo nella giornata	10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%
Indice per Compito	**SHAMPOO**	1.0	2.0	3.0	4.0	5.0	6.0	7.0	8.0	9.0	10.0
	TAGLIO	1.6	3.2	4.8	6.5	8.1	9.7	11.3	12.9	14.5	16.1
	MESSA IN PIEGA	1.9	3.8	5.7	7.5	9.4	11.3	13.2	15.1	17.0	18.9
	TINTA	1.8	3.6	5.4	7.2	9.0	10.8	12.6	14.4	16.2	18.0

Valore OCRA - CHECK LIST	**AREA**	**RISCHIO**
<7,5	**VERDE**	**ACCETTABILE**
7,6 - 11	**GIALLO**	**BORDERLINE O MOLTO LIEVE**
11,1 - 14.0	**ROSSO LIEVE**	**LIEVE**
14,1 - 22,5	**ROSSO MEDIO**	**MEDIO**
> 22,6	**ROSSO INTENSO O VIOLA**	**ALTO**

PER I LAVORATORI CON UN'UNICA MANSIONE

Il valore di esposizione al rischio per singolo lavoratore è dato dal risultato dell'indice per compito al 100%

ATTIVITA'	**INDICE SULLE 8 ORE**	**RISCHIO**
Dipendenti addetti esclusivamente allo shampoo	10.0	Molto lieve
Dipendenti addetti esclusivamente al taglio	16.1	Medio
Dipendenti addetti esclusivamente alla piega	18.9	Medio
Dipendenti addetti esclusivamente alle tinte	18.0	Medio

CALCOLO DEL RISCHIO PER I LAVORATORI CON PIU' MANSIONI

In tal caso il valore di esposizione al rischio per singolo lavoratore è dato da:

Indice complessivo= shampoo + taglio + piega + tintura

Esempio un lavoratore che su 8 ore fa 4 ore di shampo (50% del tempo) + 3 ore di pieghe (40% circa del tempo) e 1 ora di tinte (10% circa del tempo) avrà un esposizione di 5.0+7.5+1.8=14.3, cioè rischio medio

NOME LAVORATORE (nome e cognome)	**SHAMPOO**	**TAGLIO**	**PIEGA**	**TINTA**	**TOTALE**	**RISCHIO**
Esempio sopra	5.0	-	7.5	1.8	14.3	Medio

MISURE PREVENTIVE PROPOSTE: Per i lavoratori con indice di esposizione MEDIO occorre un'attenta analisi da parte del Medico Compente in fase di visita, inoltre una formazione/ informazione mirata al rischio. Nel caso di dipendenti con problemi e patologie specifici che possono aggravarsi occorre riorganizzare la durata delle mansioni per riportare il rischio ad una soglia inferiore.

PARASSITOSI E MALATTIE INFETTIVE CHE INTERESSANO IL SETTORE ACCONCIATORI: MISURE DI PREVENZIONE

LE PARASSITOSI CUTANEE: PEDICULOSI E SCABBIA

Le parassitosi cutanee (ectoparassitosi) sono malattie della pelle causate da alcuni insetti (pulci, cimici, pidocchi, acaro della scabbia) che vi trovano "rifugio" e "nutrizione". Le più comuni sono le pediculosi e la scabbia.

LE PEDICULOSI

Sono infestazioni da "pidocchio della testa" che interessano capelli, ciglia e sopracciglia e da "piattola" che interessano prevalentemente l'area pubica, ma possono migrare anche sui peli del viso, del torace, delle ascelle. I pidocchi si nutrono del sangue della persona che li ospita provocando prurito intenso e lesioni da grattamento. Si trasmettono per contatto diretto oppure per via indiretta attraverso cuffie, spazzole, pettini, biancheria.

Misure di prevenzione

• Osservare attentamente i capelli o i peli della zona interessata al trattamento onde evidenziare la presenza di pidocchi adulti e/o le loro uova (lendini) adese ai capelli.

• L'eventuale presenza dei pidocchi va comunicata al cliente in modo che possa intraprendere trattamenti specifici. Qualora si effettua un trattamento specifico per la pediculosi è necessario utilizzare i prodotti specifici secondo le istruzioni allegate poiché tali prodotti sono tossici.

• Disinfettare accuratamente lo strumentario utilizzato (almeno a 55°C).

• Dopo il trattamento indossare un abito di lavoro pulito e lavare quelli dismessi e la biancheria utilizzata in acqua calda (55°C) per almeno 20 minuti.

LA SCABBIA

E' una parassitosi cutanea dell'uomo causata dall'acaro della scabbia. Tutta la superficie del corpo può essere interessata dal parassita. Il parassita scava nella cute cunicoli, provocando intenso prurito e la formazione di vescicole. Il prurito, prevalentemente notturno, provoca lesioni da grattamento che possono infettarsi. L'acaro si trasmette per contatto cutaneo diretto.

Misure di prevenzione

• In presenza di cliente con lesioni sospette è opportuno non effettuare alcun trattamento ed invitare il cliente a rivolgersi al suo medico curante.

• Evitare contatti diretti

MALATTIE INFETTIVE: EPATITE E AIDS

Nelle attività del settore estetico il contagio può avvenire dal cliente all'operatore e viceversa per contatto diretto o da cliente a cliente per contatto indiretto (strumentario infetto).

EPATITI B e C

Le epatiti B e C interessano il fegato è sono causate da virus. La manifestazione più apparente della patologia è la colorazione giallastra della pelle (ittero). Sono malattie molto diffuse; in Italia circa il 4-5% della popolazione ospita il virus senza sintomatologia evidente e quindi è in grado di trasmettere la malattia. La trasmissione si verifica attraverso anche minime quantità di sangue, saliva e altri liquidi organici. Mezzi di trasmissione frequentissimi sono rappresentati dall'uso di strumenti acuminati e taglienti non sterilizzati come ad esempio rasoi, lamette, forbici, ecc.

Norme igieniche per prevenire l'epatite B e C

La misura ottimale di difesa della propria salute è la vaccinazione (il vaccino attualmente utilizzato è molto sicuro ed efficace). Tuttavia le seguenti misure igieniche sono necessarie per evitare anche di trasmettere il virus da cliente a cliente:

- Evitare di tagliarsi o pungersi con gli strumenti durante il trattamento di un cliente. Se ciò capitasse occorre disinfettarsi subito e rivolgersi al proprio medico. Nel caso poi in cui liquidi organici del cliente arrivassero sulla pelle è opportuno lavare e disinfettare la parte contaminata.
- Indossare guanti protettivi durante le operazioni di pulizia e preparazione dello strumentario.
- Indossare guanti protettivi durante trattamenti in cui sia presente il rischio di venire a contatto con sangue o con liquidi biologici del cliente.
- Utilizzare strumentario e biancheria monouso oppure, ove non fossero disponibili, sterilizzati.
- Lavare e disinfettare le superfici e tutto ciò che viene a contatto con i liquidi biologici del cliente.

AIDS
La Sindrome da Immunodeficienza Acquisita, meglio conosciuta come AIDS, è una malattia causata dal virus HIV. Per la trasmissione del virus è necessario che il sangue di un sieropositivo penetri nell'organismo di un altro individuo.
Nell'attività del settore esaminato il rischio di trasmissione è legato principalmente al prodursi di lesioni da parte di strumenti infetti: forbici, rasoi, così come ogni attrezzatura acuminata o tagliente, se utilizzati su persone infette e non sterilizzati successivamente, possono essere causa di contagio sia per l'operatore sia per altri clienti.
Norme igieniche per prevenire l'AIDS
- Indossare guanti protettivi durante trattamenti in cui sia presente il rischio di venire a contatto con sangue o con liquidi biologici del cliente.
- Utilizzare strumentario e biancheria monouso oppure, ove non fossero disponibili, sterilizzati.
- Disinfettare tutto ciò che venisse in contatto con sangue o liquidi biologici del cliente.

MALATTIE INFETTIVE: VIROSI CUTANEE
Sono malattie infettive virali che colpiscono la cute dall'uomo. Le verruche rappresentano la più diffusa e conosciuta virosi cutanea. La trasmissione è favorita dall'umidità. Le principali forme di verruche che potrebbero interessare il settore sono le volgari (che si localizzano prevalentemente alle mani e si presentano come escrescenze rugose rilevate) e le piane (che si localizzano su volto, avambracci e mani, appaiono lisce e rosate e possono essere confuse con nei o lentiggini).
Norme igieniche per prevenire le virosi cutanee
Poiché le virosi cutanee sono facilmente individuabili, è opportuno astenersi dall'intervenire e consigliare il ricorso al dermatologo.
Per ridurre la possibilità di contrarre virosi cutanee è consigliabile:
- Non utilizzare per se e per i clienti biancheria già venuta a contatto con altri.
- Utilizzare strumenti monouso oppure disinfettati e sterilizzati.
- Qualora si debba lavorare, nonostante la presenza di verruche sulle proprie mani, è necessario indossare guanti protettivi al fine di evitare il contagio del cliente.
- Qualora si debba lavorare, nonostante la presenza di verruche sulla cute del cliente, è consigliabile non trattare la zona colpita e nel caso siano da trattare zone vicino alla verruca è necessario indossare guanti protettivi monouso.

MALATTIE INFETTIVE: INFEZIONI DELLA CUTE DI ORIGINE BATTERICA
Le infezioni batteriche della cute sono assai frequenti e sono dovute alla contaminazione di microlesioni da parte di batteri abitualmente presenti sulla cute.
Le principali infezioni di questo tipo sono: *l'impetigine* (un'infezione caratterizzata da gruppi di vescicole o pustole, appena evidenti, a bolle persistenti che tendono a trasformarsi in croste), *gli ascessi cutanei* (infezioni della cute profonda dovuti ad infezione di ghiandole sebacee e follicoli piliferi ostruiti come foruncoli isolati, foruncoli ricorrenti, favi, paterecci periungueali (giradito).
Norme igieniche da seguire per evitare il rischio di causare infezioni batteriche cutanee
- Evitare trattamenti sulla cute che possano provocare microlesioni che potrebbero infettarsi
- Non introdurre le mani nude nel contenitore dei prodotti in uso
- Conservare i prodotti ben chiusi e al riparo dalla luce e da fonti di calore
- Preferire i prodotti confezionati in tubetti a quelli in barattoli a collo largo
Norme igieniche da seguire in caso di pazienti con infezioni batteriche
- Effettuare i trattamenti usando guanti protettivi
- Lavare e disinfettare gli strumenti immediatamente dopo l'uso
- Se il trattamento non è strettamente necessario consigliare il cliente di rivolgersi al proprio medico per valutare la severità dell'infezione
- Non utilizzare per se e per i clienti biancheria già venuta a contatto con altri.

MALATTIE INFETTIVE: MICOSI
Sono malattie causate da funghi che infettano i tessuti superficiali quali cute, peli, unghie. Esse vengono denominate dermatofizie, dermatofitosi, tinee, tigne. La trasmissione avviene per contatto diretto cutaneo con persone malate o indirettamente tramite biancheria, indumenti, strumenti professionali. Le manifestazioni cliniche che possono riguardare gli acconciatori sono la *Tinea capitis (*infezione del cuoio capelluto caratterizzata da infiammazione, desquamazione e perdita dei capelli nell'area interessata) e la *Tinea barbae* (infezione dei peli della barba)
Norme igieniche
- Lavare e disinfettare gli strumenti di lavoro dopo il loro utilizzo per ogni cliente

CHECK-LIST AUTOCONTROLLO MISURE DI PREVENZIONE

- ☐ I dipendenti sono regolarmente sottoposti a visita medica (almeno una volta all'anno)

  - se NO, nominare un Medico Competente che provvederà alle visite

- ☐ E' presente in azienda la Cassetta di Pronto Soccorso

  - se NO, acquistarla e posizionarla in zona facilmente raggiungibile, tenendo sempre cura di sostituire i medicinali scaduti e rimpiazzare prodotti e medicinali utilizzati

- ☐ Le uscite di sicurezza sono adeguatamente illuminate e sgombre

  - se NO, garantire che le uscite normali e quelle di sicurezza siano facilmente visibili, adeguatamente illuminate e sgombre da materiali e attrezzature

- ☐ E' garantito il ricambio d'aria dei locali di lavoro e/o è presente una cappa di aspirazione per preparare le tinte, i decoloranti e similari

  - se NO, per ridurre l'esposizione agli agenti chimici aerodispersi garantire il ricambio d'aria (anche in maniera forzata) e valutare la possibilità di installare di una cappa di aspirazione da banco con struttura portante in acciaio, con filtri a carboni attivi specifici per ammoniaca e vapori organici ed a bassa rumorosità (VEDI APPROFONDIMENTO *CAPPA ASPIRANTE* A PAG. 9)

- ☐ Viene effettuata con massima cura la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti di lavoro e utilizzati asciugamani e mantelle pulite per ogni cliente

  - garantire la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti e della biancheria di lavoro (valutare l'acquisto di uno sterilizzatore per gli strumenti di lavoro)

- ☐ Sono stati consegnati ai dipendenti, risultante da verbale, i DPI previsti a pag. 11

  - se NO, provvedere immediatamente a comprare e consegnare i DPI previsti

- ☐ I dipendenti sono stati informati del fatto che prima di intervenire su un cliente devono osservarne attentamente, indossando i guanti, il cuoio capelluto in modo da rilevare eventuali parassitosi o dermatosi; nei casi di lesioni sospette non devono eseguire i trattamenti consigliando al cliente di rivolgersi al proprio medico curante

  - se NO, informarli rispetto a questa e alle altre procedure di lavoro sicuro

- ☐ Le lavoratrici in gravidanza sono gestite correttamente

  - Per le lavoratrici in gravidanza adeguare le procedure operative onde evitare rischi posturali, verificare che il carico di lavoro non sia eccessivo, favorire la gestione delle pause ed assicurare la possibilità di sedersi. Vietare le attività che prevedono l'esposizione agli agenti chimici alle lavoratrici in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto.

IMPIANTI E ATTREZZATURE DI LAVORO

Nei saloni degli acconciatori le principali attrezzature di lavoro sono:

- Postazione di lavaggio con lavatesta da parrucchieri
- Forbici e lamette a uso manuale
- Tagliacapelli, regola basette e altre atrezzature da taglio elettriche
- Phon, piastre per capelli, caschi, lampade IR e similari
- Scaffalature

SCHEDE DI SICUREZZA E BUONE PRASSI ALL'USO DELLE PRINCIPALI ATTREZZATURE UTILIZZATE

LAVATESTA PER ACCONCIATORI

Il lavatesta è un'attrezzatura dotata di lavabo con doccetta e di una base poltrona. Serve a lavare comodamente i capelli dei clienti. Il lavatesta è in porcellana solitamente di colore bianco mentre la poltrona varia nel design e nel rivestimento, che può essere in tessuto o in pelle.

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
POSTURE DISAGEVOLI E PROLUNGATE	MISURE DI PREVENZIONE

MISURE DI PREVENZIONE

- Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione di attività manuali ripetitive.
- Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
- Progettare se possibile gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate. Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto

---

PHON, CASCO, PIASTRA STIRANTE E LAMPADA IR

Piccole attrezzature elettriche utilizzate dai parrucchieri per la messa in piega dei capelli.
Il ***phon****, o* asciugacapelli, è costituito dei seguenti elementi: motore elettrico molto potente in grado di sopportare molte ore di funzionamento continuato; tasti variatori della velocità e della temperatura; tasto per il colpo a freddo; impugnatura ergonomica ed antiscivolo. Il phon può essere di due tipologie: tradizionale, che soffia dai capelli le gocce di acqua, rendendoli secchi oppure a ioni negativi, che dissolve le gocce di acqua trasformandole in micromolecole, proteggendo l'idratazione naturale dei capelli.
La ***piastra stirante*** e il ***ferro arriccia capelli*** hanno un funzionamento simile, solo che la prima ha il piatto interno che rende i capelli lisci, il secondo, invece, ha un tipo di piatto dalla forma ondulata che trasforma i capelli da lisci in ricci. Il piatto interno è in acciaio o in alluminio anodizzato o in ceramica o tormalina.
Il ***casco asciugacapelli***, a piede o a parete, è in materiale plastico con doppio isolamento interno in nylon, è dotato di una campana apribile con ventilazione ad aria forzata, di varie velocità.
La ***lampada IR***, a raggi infrarossi, per l'asciugatura naturale dei capelli, è dotata di lampade che emanano calore e che sono fissate su un montante con rotelle per regolarne l'inclinazione e per irradiare agevolmente tutte le zone desiderate.

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
CALORE RADIANTE E SCOTTATURE (PARTI CALDE DI PHON, PIASTRA, ECC.)	MISURE DI PREVENZIONE
ELETTROCUZIONE	MISURE DI PREVENZIONE

MISURE DI PREVENZIONE

- Per ridurre il rischio di scottature verificare che l'impugnatura di queste attrezzature (phon e piastra stirante) impedisca durante il normale uso il contatto accidentale con la zona calda
- Durante l'utilizzo tenere queste apparecchiature alla massima distanza utile (*circa 20-30 cm)*
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi dei phon, delle piastra, ecc. e sostituire quelli eventualmente deteriorati. Non usare le attrezzature in presenza di cavi elettrici danneggiati o scoperti
- Non utilizzare le attrezzature in caso di malfunzionamenti o in presenza di anomalie
- Evitare che i cavi elettrici vengano a contatto con la parte calda delle suddette attrezzature e che intralcino i movimenti e i percorsi degli addetti
- Verificare che tali apparecchiature siano scollegate elettricamente in caso di non utilizzo
- Non usare le attrezzature elettriche in prossimità di acqua o con le mani bagnate

FORBICI, LAMETTE E SIMILARI

A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame, che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano. L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata. Le lamette vengono invece montate su apposite attrezzature e vengono utilizzate per rifilare basette ed eliminare la peluria dietro la nuca.

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
FERITE DA TAGLIO A MANI O ALTRE PARTI DEL CORPO	MISURE DI PREVENZIONE

MISURE DI PREVENZIONE

- **Preferire utensili con impugnatura ergonomica, dalla forma anatomica**
- Effettuare sempre una presa salda degli arnesi che si maneggiano
- Effettuare con massima cura la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti di lavoro, in particolare dopo ogni uso, lavare, disinfettare e sterilizzare le forbici, i rasoi e tutti i materiali metallici utilizzati. Disporre di una quantità di strumenti tali da poterli avvicendare per effettuare un ciclo adeguato di sterilizzazione
- Preferire, se possibile, strumenti taglienti del tipo "usa e getta
- Riporre in appositi contenitori rigidi i materiali e gli strumenti monouso da smaltire

---

SCAFFALATURE

Attrezzature utilizzate frequentemente per stoccare e riporre prodotti. Le scaffalature *a ripiani* sono costituite da fiancate verticali e ripiani orizzontali con superficie chiusa e possono essere realizzate in una vasta gamma di portate e fornite di vari accessori, quali contenitori, divisori ecc.
La scaffalatura deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dalla garanzia della portata certificata dal costruttore.

RISCHI INDIVIDUATI	SOLUZIONI
RIBALTAMENTO DELLE SCAFFALATURE	MISURE DI PREVENZIONE
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	MISURE DI PREVENZIONE
URTI E INCIAMPI DI CLIENTI E DIPENDENTI CONTRO LE SCAFFALATURE	MISURE DI PREVENZIONE

MISURE DI PREVENZIONE

- Verificare che il montaggio delle scaffalature sia eseguito in modo corretto ed *"a regola d'arte"* tenendo conto del tipo di pavimento su cui poggiano
- Verificarne l'assetto geometrico (verticalità, allineamento…) la rispondenza con le tabelle di portata, la funzionalità, il corretto fissaggio, l'eventuale presenza di parti danneggiate
- Rispettare la capacità di portata massima delle scaffalature, onde evitare che sovraccarichi o urti accidentali possano causare gravi danni, quali il crollo strutturale
- **Ancorare le scaffalature al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento**
- Nel caso di distanza dalle pareti, fissare gli scaffali al pavimento e/o al soffitto, soprattutto in zona sismica
- Verificare che non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi
- Verificare che le scaffalature metalliche non presentino spigoli o superfici taglienti
- Evitare scaffali alti; preferire quelli il cui ripiano più alto sia raggiungibile senza l'utilizzo di scala portatile e il più basso sia posto a 15 cm dal pavimento
- Disporre i carichi sulle scaffalature in modo corretto e uniforme

CHECK-LIST AUTOCONTROLLO IMPIANTI E ATTREZZATURE

- ☐ Si è in possesso del CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ELETTRICO

  - se NO, contattare un impiantista "abilitato" per l'adeguamento

- ☐ Si è in possesso del CERTIFICATO DI VERIFICA DELLA MESSA A TERRA (ogni 5 anni)

  - se NO, contattare un impiantista "abilitato" o la ASL per l'adeguamento

- ☐ Gli estintori, presenti in numero adeguato, sono revisionati ogni sei mesi

  - se NO, rivolgersi ad una ditta specializzata

- ☐ Le macchine e le attrezzature utilizzate sono in possesso di marcatura CE

  - se NO, sospenderne immediatamente l'utilizzo e sostituirle

- ☐ Le attrezzature sono accompagnate, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, dal libretto d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni

  - se NO, richiedere al costruttore e/o distributore tali libretti

- ☐ I cavi delle attrezzature sono in buono stato

  - se NO, sostituire le attrezzature con cavi logorati (sono vietati uso di scotch o riparazioni eseguite da personale non qualificato)

- ☐ Le prese elettriche sono installate su ogni postazione e ad uso singolo dell'utilizzatore

  - se NO, adeguarle. Sono vietate prese multiple e prolunghe.

- ☐ I dipendenti sono stati addestrati all'utilizzo di macchinari e attrezzature

  - se NO, provvedere all'addestramento, dimostrandone l'effettuazione con verbali e/o attestati

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI UTILIZZATI DAGLI ACCONCIATORI

Gli addetti del comparto sono esposti al **rischio di assorbimento cutaneo** delle sostanze chimiche contenute nei prodotti utilizzati. Questo rischio può variare a seconda del grado di permeabilità della cute e del contesto in cui le attività vengono eseguite. Infatti è noto che **fattori esterni**, quali l'umidità, la temperatura, il pH del prodotto utilizzato, oltre a **fattori intrinseci**, quali la presenza di lesioni cutanee e/o di processi infiammatori-irritativi, contribuiscono a danneggiare o impoverire il mantello idrolipidico e lo strato corneo della pelle, favorendone, anche per sinergia, l'attraversamento da parte di sostanze estranee. Conseguenza principale è il manifestarsi di **fenomeni irritativi e sensibilizzanti** (allergici) soprattutto a livello degli arti superiori, che costituiscono le parti del corpo maggiormente interessate dal contatto. Sensibilizzazioni della cute possono essere attribuibili anche al solfato di nichel, che può venire a formarsi in seguito a cessione del metallo da parte di usuali strumenti di lavoro (forbici, pinze per capelli, mollette, ..) in un ambiente acquoso contenente solfati rilasciati dagli stessi prodotti cosmetici. Inoltre, nel caso di utilizzo di guanti in lattice di gomma, non è da escludersi l'innesco di reazioni allergiche ad opera delle proteine vegetali e delle polveri lubrificanti presenti nel guanto.
Dal punto di vista dell'**esposizione inalatoria** le fasi più critiche sono costituite dal trattamento colorante e decolorante (soprattutto nel caso di utilizzo di prodotti ossidanti in polvere), dal trattamento permanente (causa l'utilizzo di prodotti ammoniacali e tiolici), e dalle operazioni di styling (basate sull'impiego, più o meno massiccio, di prodotti spray). La letteratura in materia evidenzia la presenza di **disturbi a carico delle vie aeree superiori e inferiori** quali rinite, tosse stizzosa, tosse con catarro, bronchite cronica, fenomeni asmatici. Le stesse polveri lubrificanti contenute nei guanti in lattice, contribuendo a veicolare nell'aria frazioni allergeniche, possono rafforzare il rischio di esposizione inalatoria agli agenti chimici.
Uno studio per la valutazione del rischio di tumore tra gli addetti al comparto indica che **sussiste un'esposizione a probabili cancerogeni** (sostanze classificate nel Gruppo 2A - IARC)

RISCHIO CHIMICO PER MANSIONI

	EVENTO PERICOLOSO	DANNO ATTESO	
Lavaggio	Impiego di *shampoo* e *dopo shampoo* contenenti: - coloranti organici di sintesi - solventi organici - conservanti aromatici	*Irritazioni* *Sensibilizzazioni* *Allergie*	da contatto cutaneo, prolungato nel tempo, con sostanze chimiche. I fenomeni possono interessare prevalentemente gli arti superiori (mani e avambracci).
Modifica Colore	Impiego di strumenti di lavoro nichelati e di *ossidanti*, *decoloranti*, *tinture* contenenti: - coloranti organici e inorganici di sintesi - perossidi inorganici - diamminotouleni - amminofenoli, resorcinoli	*Irritazioni* *Sensibilizzazioni* *Dermatiti* *Dermatosi miste* *Orticaria*	da contatto cutaneo con sostanze chimiche presenti nei prodotti e negli strumenti usati. I fenomeni possono interessare soprattutto gli arti superiori (mani e avambracci).
		Irritazioni *Sensibilizzazioni*	delle vie respiratorie per inalazione di sostanze chimiche.
		Ustioni	per contatto con perossidi, alcali e acidi.
Modifica Forma	Impiego di *lozioni ondulanti, fissativi* contenenti: - acido tioglicolico e derivati (sali-esteri) - perossidi inorganici - acidi forti - basi forti	*Irritazioni* *Sensibilizzazioni* *Dermatiti* *Dermatosi miste*	da contatto cutaneo con sostanze chimiche contenute nei prodotti. I fenomeni possono interessare prevalentemente gli arti superiori (mani e avambracci).
		Irritazioni *Sensibilizzazioni*	delle vie respiratorie per inalazione di sostanze chimiche.
		Ustioni	da contatto con perossidi, alcali e acidi.
Lavori stilistici	Impiego di *gel, brillantine, pomate, lacche, spray, prodotti no-gas* contenenti: - alcol - polialcol	*Irritazioni* *Sensibilizzazioni*	delle vie respiratorie, per inalazione di sostanze chimiche.
		Incendio	dovuto alla presenza di prodotti infiammabili.

SCHEDE DI SICUREZZA E BUONE PRASSI ALL'USO DEI PRINCIPALI PRODOTTI UTILIZZATI

La redazione delle schede di sicurezza dei prodotti cosmetici è affidata alla discrezionalità del produttore poiché gli stessi esulano dal campo di applicazione della normativa in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi. Occorre leggere attentamente, se presenti, etichetta o foglietto illustrativo che accompagnano il prodotto con particolare attenzione alle *avvertenze d'uso*.

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

- Utilizzare esclusivamente prodotti professionali rispondenti ai requisiti di legge.
- Preferire l'impiego, limitato ad alcuni prodotti coloranti, di preparati già pronti all'uso.
- Conservare i prodotti in luoghi freschi, asciutti e ben aerati, lontano da fonti di calore.
- Controllare le caratteristiche e le modalità di impiego riportate sulle istruzioni contenute nelle confezioni e, se disponibili, nei fascicoli tecnici divulgati dalle case produttrici.

Informazione dei dipendenti

- Informare i dipendenti sui rischi connessi all'impiego di prodotti cosmetici, sul divieto di miscelare prodotti cosmetici diversi se non specificamente previsto nelle istruzioni, sulle norme igieniche e di sicurezza da rispettare, sulle misure di intervento in caso di specifiche problematiche (ingestione, inalazione, schizzi negli occhi) o di manipolazione non corretta.

Addestramento

- Affiancamento dei lavoratori neoassunti da parte di personale esperto e qualificato.

Strumenti di lavoro

- Impiego privilegiato di strumenti di lavoro esenti da nichel.
- Lavaggio accurato o sterilizzazione degli attrezzi di lavoro usati con i prodotti impiegati

Aree di lavoro e DPI

- Predisporre un'area di lavoro adibita al dosaggio e alla miscelazione dei prodotti, situate in prossimità di superfici finestrate fruibili. In alternativa installare una idonea cappa aspirante.
- Protezione delle mani con applicazione di creme barriera e/o con l'utilizzo di guanti impermeabili di plastica (PE, PVC) o in lattice.

SHAMPOO PER CAPELLI

Lo shampoo ha la funzione di pulire i capelli ed il cuoio capelluto e deve rispondere ad altri requisiti in funzione delle molteplici esigenze, sono infatti disponibili numerose formulazioni di shampoo: per capelli normali, secchi, grassi, fini, permanentati, colorati e per problemi specifici, quali la forfora o l'eccesso di sebo. Lo shampoo è una soluzione acquosa formata dall'associazione di tensioattivi, che contiene dal 10 al 20% di detergenti in 80-90% di acqua sterile e deionizzata.
In particolare, la composizione base dello shampoo è costituita dai seguenti elementi:

- *tensioattivi primari* (per la pulizia dei capelli e del cuoio capelluto)
- *tensioattivi secondari* (per ottimizzare la schiumosità e coadiuvare l'azione lavante)
- *sostanze ispessenti* (per migliorare la stabilità del prodotto, come hydroxyethylcellulose)
- *agenti condizionanti* (composti e polimeri cationici o derivati siliconici per aumentare la pettinabilità)

La solubilizzazione di tutti questi componenti è favorita dalla presenza di adatte *sostanze solventi* quali propylene glycol o glycerin che prevengono il deposito di particelle di sapone insolubili sul capello. A seconda della tipologia dello shampoo possono essere presenti agenti funzionali specifici come, *agenti antibatterici* (es. piroctone olamine). In uno shampoo, inoltre, sono presenti *additivi, regolatori del pH, coloranti, conservanti, profumi, agenti opacizzanti o schiarenti, sostanze perlescenti*.

RISCHI PER GLI UTILIZZATORI	SOLUZIONI
Dermatiti irritative ed allergiche da contatto (soprattutto nel caso in cui il soggetto presenti una già conclamata sensibilizzazione al prodotto)	MISURE DI PREVENZIONE DPI

MISURE DI PREVENZIONE

- **<u>Conoscere le caratteristiche degli shampoo utilizzati e le modalità d'uso</u>**
- Il personale deve comunicare immediatamente qualsiasi fenomeno, anche lieve, di tipo irritativo che dovesse manifestarsi
- In caso di ingestione rivolgersi immediatamente ad un medico o al pronto soccorso secondo la gravità.

DPI

Con shampoo e lozioni utilizzare guanti di protezione in lattice, vinile o nitrite o creme barriera per ridurre fenomeni di riduzione del film lipidico delle mani, con fenomeni di secchezza, desquamazione e similari

DECOLORANTI E TINTURE PER CAPELLI

I prodotti di decolorazione permettono di apportare una schiaritura totale o parziale dei pigmenti naturali dei capelli, per prepararli a ricevere un nuovo colore più chiaro oppure a realizzare colpi di sole o meches. La decolorazione provoca l'alterazione chimica della melanina presente per natura all'interno del capello.
Dal punto di vista chimico il decolorante è costituito dalla mescolanza, in debite proporzioni, di varie sostanze: *perossido di idrogeno*, meglio noto come acqua ossigenata in soluzione al 6% o al 9%, raramente al 12%, come agente ossidante; *polveri a base di per-sali*, quali persolfati di sodio o di potassio; *idrossido di ammonio* o ammoniaca, come agente alcalino, per portare il pH a valori basici tali da facilitare la penetrazione del decolorante all'interno della fibra capillare.
Le tinture per capelli, in base alla durata nel tempo e alle sostanze chimiche di cui si compongono, si distinguono in: *Colorazione permanente*; *Colorazione diretta o semipermanente*; *Colorazione temporanea*.
La *colorazione permanente* ad ossidazione ha una base alcalina che solleva le scaglie del capello e in sinergia con acqua ossigenata schiarisce la melanina del capello; i pigmenti colorati penetrano all'interno della corteccia e mediante l'acqua ossigenata i pigmenti si fissano definitivamente a livello della corteccia; un trattamento acidificante richiude le scaglie del capello con un effetto a lunga durata.
Dal punto di vista chimico, è costituita dalla mescolanza, in debite proporzioni, di varie sostanze:

- *perossido di idrogeno* o acqua ossigenata in soluzione (*agente ossidante o rilevatore*)
- *idrossido di ammonio* o ammoniaca (*agente alcalino*)
- *precursori del colore* o coloranti, quali para-fenilendiammina (PFD), para-toluilendiammina, para-amminofenolo, resorcinolo, pirogallolo e idrochinone.

Il *perossido di idrogeno*, meglio noto come acqua ossigenata, è un liquido incolore, viscoso e poco stabile, che può esplodere spontaneamente, e per questo motivo non viene utilizzato allo stato puro, ma in soluzione acquosa con percentuali mai superiori al 60%. Dal punto di vista chimico è un reagente ossidante, che in soluzione acquosa fino al 5% viene utilizzato per schiarire i capelli.
L'*ammoniaca* è un composto dell'azoto, formato da un atomo di azoto e tre atomi di idrogeno. Viene utilizzata nelle tinture permanenti per il suo forte potere alcalinizzante, cioè capace di diminuire il grado di acidità, il chè provoca l'apertura delle cellule che rivestono il capello. Benché emani un odore sgradevole e possa essere irritante per inalazione e per contatto, l'ammoniaca è in realtà un prodotto in uso da molti anni, molto conosciuto e relativamente sicuro, in particolare privo di effetti a lungo termine. Nella concentrazione in cui è presente nelle tinture, si può considerare innocua.
La *Parafenilendiammina* (PPD) è il colorante maggiormente usato per le tinture permanenti dei capelli, tuttavia esistono altre sostanze che hanno una struttura chimica simile alla PFD, quali i coloranti azotati, utilizzati per le colorazioni temporanee e semi-permanenti;
La *colorazione diretta o semipermanente* non contiene basi alcaline, tuttavia contiene sostanze ossidanti in bassa concentrazione.
La *colorazione temporanea o "riflessante"* non contiene né basi alcaline, né sostanze ossidanti.

RISCHI PER GLI UTILIZZATORI	SOLUZIONI
Dermatiti irritative ed allergiche da contatto (soprattutto nel caso in cui il soggetto presenti una già conclamata sensibilizzazione al prodotto)	MISURE DI PREVENZIONE DPI
Allergie respiratorie per inalazione di vapori (nel caso di utilizzo in ambienti scarsamente aerati)	MISURE DI PREVENZIONE DPI

MISURE DI PREVENZIONE

- **Conoscere le caratteristiche dei prodotti utilizzati, le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto**
- Usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi
- Eseguire un "test di prova" sui clienti su una superficie ridotta, in genere dietro l'orecchio, per accertare una eventuale allergia ai prodotti
- Il personale deve comunicare immediatamente qualsiasi fenomeno, anche lieve, di tipo irritativo che dovesse manifestarsi
- Conservare i prodotti chimici in luogo opportuno, quali appositi armadietti
- Se non si dispone di cappa aspirante aerare gli ambienti di lavoro durante l'uso. Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'applicazione di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico
- In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua. In caso di ingestione rivolgersi immediatamente ad un medico o al pronto soccorso a seconda della gravità.

DPI

In questa fase utilizzare guanti di protezione (preferibili in vinile o nitrite). In caso di assenza di cappa aspirante valutare, se il luogo di lavoro non è sufficentemente aerato, l'utilizzo di mascherine con filtro idoneo all'aerosol di prodotti chimici.

PATOLOGIE LEGATE AD AGENTI CHIMICI CHE INTERESSANO IL SETTORE ACCONCIATORI: MISURE DI PREVENZIONE

DERMATITI IRRITATIVE E ALLERGICHE DA CONTATTO

Le malattie da sensibilizzazione si manifestano di solito sotto forma di vari tipi di dermatite comunemente chiamati "eczemi" o "dermatiti eczematose da contatto" e sono correlabili alla presenza di sostanze chimiche anche semplici e di origine vegetale nei vari prodotti utilizzati (shampoo, tinture, creme, emulsioni, balsami, maschere, ecc.). **Il contatto continuo con dette sostanze costituisce la causa principale dell'insorgenza di queste malattie.**

DERMATITI IRRITATIVE DA CONTATTO (DIC)

Nelle dermatiti di tipo irritativo, che si manifestano esclusivamente alle sedi di contatto, mani ed avambracci, si va da quadri clinici semplici di arrossamento o fine desquamazione a quadri più gravi, anche se più rari, caratterizzati dalla comparsa di vescicole o bolle. Le lesioni possono cronicizzare, se persiste lo stimolo irritativo, e portare ad aumento di spessore della cute con perdita di elasticità ed eventuale formazione di lesioni dolenti che rimarginano con difficoltà. Il prolungato contatto con l'acqua e l'aria calda degli asciugacapelli facilita l'aggressione da parte degli agenti chimici. A loro volta le dermatiti irritative, alterando la normale funzione di barriera della cute, favoriscono lo sviluppo di dermatiti allergiche da contatto. Le sostanze chimiche coinvolte sono: persolfati (nei prodotti decoloranti); glicolati (nei liquidi per permanenti); acqua ossigenata, ammoniaca (in decoloranti e tinture permanenti).

DERMATITI ALLERGICHE DA CONTATTO (DAC)

Lo sviluppo delle DAC è legato ad una risposta individuale specifica di ipersensibilità o di sensibilizzazione ad uno o più agenti chimici contenuti nei prodotti. La DAC è caratterizzata dallo sviluppo di lesioni cutanee rappresentate, in fase acuta, da arrossamento, gonfiore e vescicole pruriginose più spesso agli arti superiori ma con tendenza ad estendersi ad altre sedi (palpebre, schiena e arti inferiori). Le manifestazioni guariscono con difficoltà e portano alla formazione di croste e a desquamazioni. Nella fase cronica la cute si presenta ispessita, secca e spesso con fissurazioni e ragadi. Si possono manifestare, inoltre, complicazioni infettive da batteri o da funghi specialmente se sono presenti lesioni da grattamento legate al prurito. Una forma particolare, anche se meno frequente, di DAC è rappresentata dall'orticaria, caratterizzata da rilievi cutanei arrossati, pruriginosi. La diagnosi di DAC si basa sui rilievi clinici e su prove allergologiche (test epicutanei o patch-test). Gli agenti chimici più spesso responsabili dell'insorgenza di una DAC risultano essere: *para*-fenilendiammina e *para*-toluendiammina (in tinture permanenti); glicolati (nei liquidi per permanenti); persolfati (in prodotti decoloranti); essenze dei profumi (negli shampoo, balsami e creme); coloranti vegetali. Bisogna, inoltre, tenere presente il notevole potere allergizzante del nichel, presente in forbici, beccucci ecc. la cui liberazione è favorita dal contatto con liquidi per permanenti.

Misure di prevenzione

- Utilizzare prodotti di buona qualità e dichiaratamente ipoallergenici.
- Ridurre i tempi di contatto con i prodotti utilizzati al minimo necessario, lavandosi le mani immediatamente dopo il trattamento ed indossando, preferibilmente, guanti protettivi.
- In caso di dermatite del cliente astenersi dal trattamento e consigliare di rivolgersi al Dermatologo. Ciò può evitare il rischio di quadri morbosi più gravi.

PATOLOGIE A CARICO DELL'APPARATO RESPIRATORIO

I componenti di alcuni prodotti (come lacche e polveri di tinture) possono causare a carico dell'apparato respiratorio sintomi acuti come tosse, sensazione di gola secca e manifestazioni asmatiformi. Le manifestazioni più comuni sono rappresentate da rinite e asma bronchiale.

RINITE

È caratterizzata da starnuti ed ostruzione nasale per inalazione di sostanze presenti nell'ambiente di lavoro. Si accompagna a fenomeni allergici a carico delle mucose congiuntivali quali arrossamento e lacrimazione.

ASMA BRONCHIALE

Si manifesta clinicamente con crisi parossistiche di broncospasmo, cioè di difficoltà respiratoria dovuta all'ostruzione delle vie aeree per contrazione dei bronchi e secrezione mucosa. Le crisi possono durare da alcuni minuti a ore. Con il tempo l'asma può cronicizzare, complicarsi con fenomeni bronchitici e portare a quadri di broncopneumopatia cronica. Le sostanze chimiche più frequentemente in causa sono: *para*-fenilendiammina (in tinture), persolfati (in prodotti decoloranti), lattice dei guanti.

Misure di prevenzione

- E' necessaria una corretta diagnosi da parte del medico al quale il lavoratore dovrà fornire utili elementi riguardo ai prodotti utilizzati ed all'insorgenza dei sintomi. Si rendono, inoltre, necessari ulteriori accertamenti sia per studiare la funzionalità respiratoria sia per individuare, con opportune prove allergometriche, la sostanza che ha determinato la crisi asmatica
- Garantire il ricambio d'aria dei locali di lavoro e valutare di installare una cappa aspirante per l'uso\preparazione dei prodotti.

CHECK-LIST AUTOCONTROLLO PRODOTTI IMPIEGATI

- ☐ Tutti i prodotti utilizzati sono a norma di legge

  - se NO, utilizzare esclusivamente prodotti cosmetici a norma di legge, che disciplina anche le informazioni tecniche che devono accompagnare i prodotti immessi sul mercato

- ☐ I prodotti utilizzati sono etichettati in lingua italiana e corredati di schede di sicurezza

  - se NO, sostituirli con prodotti con idonea etichettatura in lingua italiana, accertandosi della presenza delle schede di sicurezza o di avvertenze e predisponendo idonee tabelle per l'intervento di primo soccorso in caso di problematiche (ingestione, reazioni acute, ecc.)

- ☐ I prodotti utilizzati sono opportunamente conservati

  - se NO, predisporre appositi armadietti in modo tale che i prodotti siano inaccessibili agli avventori, in modo particolare ai bambini che potrebbero trovarsi nel salone

- ☐ Vengono sempre eseguiti test di prova dei prodotti utilizzati sul personale e sui clienti

  - se NO, eseguire un "test di prova" per accertare eventuali allergie al prodotto, su una superficie ridotta, in genere dietro l'orecchio. In caso di nuovi prodotti introdotti nel ciclo eseguire le prove sul/i dipendente/i al fine di individuare eventuali allergie pregresse. Sui nuovi assunti vanno testati tutti i prodotti utilizzati.

VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

COSA DICE IL D.LGS. 81/08
In base all'art. 190 del D.Lgs. 81/08 il rischio rumore è da considerarsi rilevante quando l'esposizione per i lavoratori può fondamentalmente ritenersi superiore ai valori inferiori d'azione 80 dB(A), in tal caso il datore di lavoro è obbligato a misurare i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti con metodi e strumentazione adeguati.

IL RUMORE NEI SALONI DI ACCONCIATURA
Come riportato nell'Allegato 1 delle *Linee Guida per la Valutazione del Rischio Rumore* pubblicate dall'ISPESL nel 2005 (pag. 45 e successive), in riferimento alla *Circolare 45/92 della Regione Lazio* e alle *Linee Guida di CNA - LAPAM-Federimpresa - Confcommercio - Confesercenti - CLAAI e dell'Azienda USL di Modena,* **gli acconciatori rientrano nelle attività che generalmente non superano gli 80 dB(A) e per le quali generalmente non ricorre l'obbligo della misurazione strumentale**.

MISURE DI PREVENZIONE
Per non incorrere nell'obbligo della misurazione strumentale e per mantenere il rumore al di sotto della soglia di rischio occorre una attenta scelta da parte del datore di lavoro delle attrezzature di lavoro, in particolare dei phon (che in alcuni modelli potrebbero superare gli 80db di emmissione acustica). Quindi è importante che la scelta dei phon da acquistare ricada su quelli in cui nel libretto d'uso e nella scheda tecnica rilasciata dal costruttore non sia chiaramente indicato il superamento della soglia degli 80db ad una distanza di 30-35 cm.

VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

COSA DICE IL D.LGS. 81/08
Il D.Lgs. 81/08 all'art. 199 e successivi prescrive le misure per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori che possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.

RISCHIO VIBRAZIONI NEI SALONI DI ACCONCIATURA
Non esistono evidenze che l'utilizzo delle attrezzature solitamente usate dagli acconciatori possano in alcun modo superare i valori d'azione di cui all'art. 201 del D.Lgs. 81/08.

VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

COSA DICE IL D.LGS. 81/08
Nell'ambito della valutazione dei rischi fisici (art. 181), il datore di lavoro deve valutare e, se necessario, misurare o calcolare i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori.

CAMPI ELETTROMAGNETICI NEI SALONI DI ACCONCIATURA
L'obbligo riguarda le esposizioni "professionali" a campi elettromagnetici, ossia quelle strettamente correlate e necessarie alle finalità del processo produttivo. Pertanto le esposizioni dei lavoratori a sorgenti non correlate con la loro specifica attività e che non ricadono sotto la gestione del datore di lavoro. Non esistono evidenze che l'utilizzo delle attrezzature solitamente usate dagli acconciatori possano in alcun modo superare i valori d'azione di cui all'art. 208 comma 2 del D.Lgs. 81/08.

VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

Proposta metodologica INAIL-ISPESL per la valutazione dello stress lavoro-correlato.

La proposta di metodo di valutazione del rischio stress lavoro correlato INAIL-ISPESL ha valore di indicazione minima per le aziende, con particolare riferimento alle piccole e medie. Per individuare lo stress legato all'attività lavorativa, le sue cause e conseguenze, occorre analizzare il contenuto del lavoro, le condizioni di lavoro, le condizioni di impiego, le relazioni sociali al lavoro, la salute, il benessere e la produttività.

COME PREVENIRE LO STRESS LAVORO CORRELATO

Si possono ottenere validi risultati con cambiamenti organizzativi piuttosto semplici quali:

- Lasciare al lavoratore tempo sufficiente perché possa svolgere il proprio lavoro in modo soddisfacente.
- Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere.
- Ricompensare il lavoratore per una buona prestazione di lavoro.
- Prevedere modalità attraverso le quali il lavoratore possa esprimere le proprie lamentele e far sì che esse vengano prese in considerazione seriamente tempestivamente.
- Commisurare il grado di responsabilità al grado di autorità del lavoratore.
- Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.
- Favorire il controllo del lavoratore sul prodotto finale del proprio lavoro e stimolare il giusto orgoglio per il risultato ottenuto.
- Promuovere la tolleranza, la sicurezza e la giustizia sul posto di lavoro.
- Eliminare i fattori di nocività di tipo fisico.
- Individuare fallimenti e successi delle azioni passate e future di promozione della salute sul lavoro, le relative cause e conseguenze; imparare a evitare i fallimenti e a favorire i successi, proponendosi il graduale miglioramento dell'ambiente di lavoro e della salute.

Per prevenire lo stress legato all'attività lavorativa e i conseguenti danni alla salute, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

- ***Orario di lavoro.*** Predisporre gli orari di lavoro in modo da evitare conflitti con esigenze e responsabilità extralavorative. Gli orari dei turni a rotazione dovrebbero essere stabili prevedibili, con rotazione in avanti (mattino –pomeriggio - notte).
- ***Partecipazione e controllo.*** Consentire ai lavoratori di partecipare alle decisioni o alle misure che hanno ripercussioni sul loro lavoro.
- ***Quantità di lavoro assegnato.*** Assicurare che gli incarichi affidati siano compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore e consentire possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale.
- ***Contenuto.*** Stabilire le mansioni in modo che il lavoro risulti dotato di significato, stimolante, compiuto e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze.
- ***Ruoli.*** Definire con chiarezza i ruoli e le responsabilità di lavoro.
- ***Ambiente sociale.*** Offrire possibilità di interazione sociale, ivi inclusi sostegno emotivo sociale e aiuto fra i collaboratori.
- ***Prospettive future.*** Evitare ambiguità per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e le prospettive di sviluppo professionale; promuovere la formazione permanente e la capacità di inserimento professionale.

La check-list di controllo degli indicatori sentinella (nelle prossime pagine) è precompilata nella parte relativa al *contesto del lavoro* e parzialmente nella parte del *contenuto del lavoro* per gli indicatori certamenti riferibili proprio alla tipologia di attività**. Per un punteggio accurato il datore di lavoro deve compilare la parte relativa agli *indicatori aziendali* e *all'orario di lavoro***, tuttavia anche se questi fossero tutti negativi il punteggio finale (come si vedra nelle tabelle di riepilogo) indica che **per l'attività di acconciatore il rischio da stress lavoro correlato è BASSO**.

FASE 1 -VALUTAZIONE INDICATORI OGGETTIVI STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione dello stress lavoro correlato prevede la compilazione di una Check che identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO relativamente a:

- **A- AREA INDICATORI AZIENDALI** (10 indicatori)
- **B- AREA CONTESTO DEL LAVORO** (6 aree di indicatori)
- **C- AREA CONTENUTO DEL LAVORO** (4 aree di indicatori)

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
1. Indici Infortunistici 2. Assenteismo 3. Assenza per malattia 4. Ferie non godute 5. Rotazione del personale 6. Cessazione rapporti di lavoro/Turnover 7. Procedimenti/ Sanzioni disciplinari 8. Richieste visite mediche straordinarie 9. Segnalazioni stress lavoro 10. Istanze giudiziarie	1. Funzione e cultura organizzativa 2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione 3. Evoluzione della carriera 4. Autonomia decisionale – controllo del lavoro 5. Rapporti interpersonali sul lavoro 6. Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro	1. Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro 2. Pianificazione dei compiti 3. Carico di lavoro – ritmo di lavoro 4. Orario di lavoro

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area.

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	
CONTENUTO DEL LAVORO	
INDICATORI AZIENDALI	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA CHECK LIST

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta

N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	…	0 ☐	1 **X**	2 ☐	**1**	

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta in **PUNTEGGIO FINALE**

Quando vediamo la casella "**CORREZIONE PUNTEGGIO**", riportiamo dopo il segno "**-**" il valore della risposta e trascriviamo nel **PUNTEGGIO FINALE** il risultato

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	….	0 ☐	1 **X**		**1**	
2	….	0 **X**	1 ☐	1 - **0**	**1**	
3	….	0 ☐	1 **X**	1 - **1**	**0**	
				TOTALE PUNTEGGIO	**2** (1+1+0)	

Nella casella "**TOTALE PUNTEGGIO**" si deve inserire la somma del punteggio finale di ogni indicatore

DATA COMPILAZIONE	

COMPILATA DA:

	NOMINATIVO/I
☐ DATORE DI LAVORO	.....
☐ RSPP	.....
☐ RLS	.....
☐ MEDICO COMPETENTE	.....
☐ DIRETTORE PERSONALE	.....
☐ RESPONSABILE QUALITA'	.....
☐ RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA	.....
☐ PSICOLOGO	.....
☐ ALTRO	COMPILAZIONE DI ALCUNI CAMPI NELL'AMBITO DEL PROGETTO TAGLIAMO I RISCHI A CURA DELLA CNA DI CHIETI PER UN PUNTEGGIO ESATTO IL DATORE DI LAVORO COMPILERA' LA PARTE A "AREA DEGLI INDICATORI AZIENDALI" E LA PARTE C AL SOTTOGRUPPO ORARIO DI LAVORO VERIFICANDO LA SOMMA TOTALE. IN CASO DI PUNTEGGIO SUPERIORE A 10 E' OPPORTUNO RIVERIFICARE UNO AD UNO TUTTI GLI INDICATORI AZIENDALI

A - AREA INDICATORI AZIENDALI

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni

(*) dove c'è l'asterisco se **INALTERATO** corrisponde a **0**, segnare **DIMINUITO**
es. infortuni inalterati ma = a 0 negli ultimi 3 anni

INDICATORI AZIENDALI						
N	**INDICATORE**	**Diminuito**	**Inalterato (*)**	**Aumentato**	**PUNTEGGIO**	**NOTE**
1	INDICI INFORTUNISTICI	0 ☐	1 ☐ **(*)**	2 ☐	.....	
2	ASSENTEISMO (rapporto % tra le ore di assenza e le ore lavorabili)	0 ☐	1 ☐	2 ☐	.....	
3	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	0 ☐	1 ☐	2 ☐	.....	
4	% FERIE NON GODUTE	0 ☐	1 ☐	2 ☐	.....	
5	% ROTAZIONE DEL PERSONALE NON PROGRAMMATA	0 ☐	1 ☐	2 ☐	.....	
6	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO/ TURNOVER	0 ☐	1 ☐ **(*)**	2 ☐	.....	
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	0 ☐	1 ☐ **(*)**	2 ☐	.....	
8	RICHIESTE VISITE MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE	0 ☐	1 ☐ **(*)**	2 ☐	.....	
9	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	0 - NO ☐		2 - SI ☐	.....	
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	0 - NO ☐		2 - SI ☐	.....	
				TOTALE PUNTEGGIO		

INDICATORE	**No**	**Si**
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI	0 ☐	SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

B- AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Presenza organigramma aziendale	0 ☒	1 ☐		0	ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO
2	Presenza di procedure aziendali	0 ☒	1 ☐		0	ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	FORMAZIONE DIPENDENTI COME DA ATTESTATI E VERBALI
4	Presenza di obiettivi aziendali	0 ☒	1 ☐		0	GLI OBIETTIVI AZIENDALI COINCIDONO CON IL NUMERO DI CLIENTI ANNUO PREVISTO
5	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	IL LAVORO DEI DIPENDENTI DEL COMPARTO ACCONCIATORI E' ORGANIZZATO IN FUNZIONE DEI CLIENTI GIORNALIERI ED E' QUINDI NOTO
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini….)	0 ☒	1 ☐		0	NELLE IMPRESE CON MENO DI 10 DIPENDENTI LE COMUNICAZIONI SONO SPESSO DIRETTE E NON FORMALIZZATE E GLI INCONTRI - RIUNIONI TRA DATORE DI LAVORO E DIPENDENTI E' DA CONSIDERARSI FREQUENTE
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	
8	Presenza di un piano formativo per lo sviluppo professionale dei lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA' DEI DIPENDENTI, ANCHE SE SVOLTA INTERNAMENTE DAL DATORE DI LAVORO, E' INDISPENSABILE FIN DALL'ASSUNZIONE
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0 ☒	1 ☐		0	

TOTALE PUNTEGGIO **0**

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0 ☒	1 ☐		0	
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0 ☒	1 ☐		0	
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	

TOTALE PUNTEGGIO **0**

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA						
N	**INDICATORE**	**Si**	**No**	**CORREZIONE PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO FINALE**	**NOTE**
1	E' presente un piano di sviluppo professionale per tutti i lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA' DEI DIPENDENTI, ANCHE SE SVOLTA INTERNAMENTE DAL DATORE DI LAVORO, E' INDISPENSABILE FIN DALL'ASSUNZIONE
2	E' presente un piano di sviluppo professionale solo per i dirigenti	0 ☐	1 ☐		-	NON APPLICABILE
3	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0 ☐	1 ☐		-	NON APPLICABILE
4	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione	0 ☐	1 ☐		-	NON APPLICABILE
5	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0 ☐	1 ☐		-	NON APPLICABILE
6	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0 ☐	1 ☐		-	NON APPLICABILE
				TOTALE PUNTEGGIO	0	

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO						
N	**INDICATORE**	**Si**	**No**	**CORREZIONE PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO FINALE**	**NOTE**
1	Il lavoratore può decidere l'ordine di esecuzione dei compiti	0 ☐	1 ☒		1	
2	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	NELLE REALTA' CON MENO DI 10 DIPENDENTI NONOSTANTE LE FASI DI LAVORO SIANO UNA PROPEDEUTICA ALL'ALTRA I LAVORATORI, ANCHE CON MANSIONE PREVALENTE, POSSONO ADOPERARSI ED ESSERE ADIBITI AD ALTRE ATTIVITA'
3	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0 ☒	1 ☐		0	
4	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali	0 ☒	1 ☐		0	QUALORA NON LO SI FACESSE, INFORMARE I LAVORATORI DELLE DECISIONI AZIENDALI
5	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0 ☐	1 ☒		1	I DATORI DI LAVORO CHE CONSENTONO LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI SEGNERANNO -1 ALLA SOMMA FINALE
				TOTALE PUNTEGGIO	2	

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO						
N	**INDICATORE**	**Si**	**No**	**CORREZIONE PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO FINALE**	**NOTE**
1	Possibilità di rivolgersi al dirigente superiore da parte dei lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	
2	Momenti di aggregazione con tutto il personale	0 ☒	1 ☐		0	
3	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
			TOTALE PUNTEGGIO		**0**	

INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO						
N	**INDICATORE**	**Si**	**No**	**CORREZIONE PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO FINALE**	**NOTE**
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0 ☐	1 ☒		1	
2	Possibilità di orario flessibile	0 ☐	1 ☒		1	
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	0 ☐	1 ☐		0 o 1	
4	Altro_____ _____	0 ☐	1 ☐			
			TOTALE PUNTEGGIO		**0**	

Se il risultato finale è **uguale a 0,** nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore -1**
Se il risultato finale è **superiore a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore 0**

C – AREA CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO						
N	**INDICATORE**	**Si**	**No**	**CORREZIONE PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO FINALE**	**NOTE**
1	Esposizione a rumore sup. al secondo valore d'azione	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
3	Rischio chimico	0 ☒	1 ☐	1 - 0	1	VEDI VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO
4	Microclima adeguato	0 ☒	1 ☐		0	
5	Adeguata illuminazione	0 ☒	1 ☐		0	
6	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
7	Disponibilità DPI	0 ☒	1 ☐		0	se non previsto segnare SI
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
9	Cartellonistica chiara ed immediata	0 ☒	1 ☐		0	
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
11	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	0 ☒	1 ☐		0	
				TOTALE PUNTEGGIO	**1**	

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI						
N	**INDICATORE**	**Si**	**No**	**CORREZIONE PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO FINALE**	**NOTE**
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
2	La mansione del lavoratore è chiaramente definita	0 ☒	1 ☐		0	
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
5	Definizione dei compiti	0 ☒	1 ☐		0	
				TOTALE PUNTEGGIO	**0**	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO						
N	**INDICATORE**	**Si**	**No**	**CORREZIONE PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO FINALE**	**NOTE**
1	I lavoratori hanno autonomia nella ripartizione dei carichi di lavoro	0 ☐	1 ☒		1	
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	CI SONO MAGGIORI CARICHI DI LAVORO IN OCCASIONE DI FINE SETTIMANA E FESTIVITA' MA PREVEDIBILI
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
6	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
7	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	0 ☐	1 ☐	1 -		NON APPLICABILE
8	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
				TOTALE PUNTEGGIO	**1**	

ORARIO DI LAVORO						
N	**INDICATORE**	**Si**	**No**	**CORREZIONE PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO FINALE**	**NOTE**
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0 ☐	1 ☐	1 -		
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0 ☐	1 ☐	1 -		
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	0 ☐	1 ☐	1 -		
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente	0 ☐	1 ☒	1 -	0	
5	Le pause di lavoro non sono chiaramente definite	0 ☐	1 ☒	1 -	0	
6	E' presente il lavoro a turni	0 ☐	1 ☐	1 -		
7	E' sempre presente il lavoro a turni notturni	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
				TOTALE PUNTEGGIO		

FASE 2: IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI							
INDICATORE	**TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE**	**BASSO 0 – 25%**		**MEDIO 25 – 50%**		**ALTO 50 – 100%**	
		DA	**A**	**DA**	**A**	**DA**	**A**
Indicatori aziendali *	DA MIN 0 A MAX 5	0	5	6	13	14	20
TOTALE PUNTEGGIO	DA MIN 0 A MAX 5	**0**		**2**		**5**	

***** Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 5, si inserisce nella tabella finale il valore **0**
Se il risultato del punteggio è compreso tra 6 e 13 si inserisce nella tabella finale il valore **2**
Se il risultato del punteggio è compreso tra 14 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore **5**

CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	**TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE**	**BASSO 0 – 25%**		**MEDIO 25 – 50%**		**ALTO 50 – 100%**	
		DA	**A**	**DA**	**A**	**DA**	**A**
Funzione e cultura organizzativa	0	0	2	3	5	6	9
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	0	0	2	3	4	5	6
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	1		2		3	
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro *	0						
TOTALE PUNTEGGIO	**2**	0	7	8	14	15	27

* se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è **uguale a 0**, inserire il valore **-1**. Se **superiore a 0**, inserire il valore **0**

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	**TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE**	**BASSO**		**MEDIO**		**ALTO**	
		DA	**A**	**DA**	**A**	**DA**	**A**
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	0	3	4	7	8	11
Pianificazione dei compiti	0	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1	0	2	3	5	6	8
Orario di lavoro	DA MIN 0 A MAX 4	0	2	3	5	6	8
TOTALE PUNTEGGIO	DA MIN 2 A MAX 6	0	8	9	15	17	32

I punteggi delle 3 aree vengono sommati e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	DA MIN 0 A MAX 5
CONTENUTO DEL LAVORO	2
INDICATORI AZIENDALI	DA MIN 2 A MAX 6
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	DA MIN 4 A MAX 13

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	14	RISCHIO BASSO ≤25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni eventuale condizione identificata in zona di rischio medio, è comunque consigliabile adottare le azioni di miglioramento evidenziate.
	15	30	RISCHIO MEDIO > di 25% ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	64	RISCHIO ALTO > di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento .

PROPOSTA DI PROTOCOLLO SANITARIO PER IL MEDICO COMPETENTE PER IL COMPARTO ACCONCIATORI

(DECRETO N. 17534 del 26.09.2002 DIREZIONE GENERALE SANITA' N. 2128)

I° VISITA O VISITA PREVENTIVA

- **VISITA MEDICA CORREDATA DA ALCUNI ESAMI DI LABORATORIO DI BASE** (a discrezione del medico, ad esempio glicemia, creatininemia, es. emocromocitometrico, es. urine, transaminasi)
- **QUESTIONARIO DIPENDENTI** (pagine seguenti)
  (che valuti la presenza di problematiche già esistenti per i dipendenti: atopia, patologie cutanee, respiratorie, a carico del rachide/arto superiore e vasculopatie arti inferiori)

SE DAI QUESTIONARI O NEL CORSO DELLA VISITA EMERGESSERO PARTICOLARI PROBLEMATICHE

↓

accertamenti sanitari integrativi specifici (es. test allergologici, Rx rachide ecc.)

↓

giudizio di idoneità lavorativa specifica

SORVEGLIANZA PERIODICA

- **VISITA ANNUALE DI MONITORAGGIO**

SE PER QUALCHE DIPENDENTE FOSSERO EMERSE PROBLEMATICHE NEL CORSO DELL'ANNO

↓

accertamenti sanitari integrativi specifici (es. test allergologici, Rx rachide ecc.)

↓

giudizio di idoneità lavorativa specifica

QUESTIONARI DIPENDENTI UTILI ALLA SORVEGLIANZA SANITARIA

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 1

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 2

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 3

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 4

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 5

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 6

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 7

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 8

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 9

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Tinte				
Permanenti				
Taglio				
Piega				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

QUESTIONARIO RISCHI DIPENDENTE 10

Nome e cognome…… Data di nascita …….....…… Sesso M F

Anni di lavoro c/o saloni acconciatori ..... Mansione prevalente ……

FIRMA DIPENDENTE ……..…….....

1. Con quale frequenza svolgi le seguenti attività:

	mai	1-2 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	3-4 giorni/sett. Indicare i min a l giorno	ogni giorno Indicare i min a l giorno
Lavaggio				
Taglio				
Piega				
Tinte				
Permanenti				
Colpi sole				

2. Usi mezzi di protezione per le mani ? SI NO

3. Se SI quali e con che frequenza:

	Meno di 1 ora/die	1-4 ore die	Più di 4 ore/die
Guanti di lattice			
Guanti di vinile			
Guanti di polietilene			
Creme barriera			
Altri tipi guanti			
Non conosco il tipo di guanto			

4. Cosa usi per lavarti le mani?

a) Sapone liquido; b) Saponette; c) Altro ……..

5. Se ha avuto infortuni indichi di quale natura:

	1 volta	2 volte	3 o più volte
Scivolamento in piano			
Infortunio da taglio			
Reazione allergica acuta			
……			

5a. Ritiene che la sua attività esponga al rischio da Stress Lavoro Correlato? SI NO

6. Hai mai avuto uno di questi sintomi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa?

	Sì	No	Anno di comparsa e frequenza annua
Alle mani: arrossamento, prurito, vescicole, tagli, desquamazione			
Starnuti ripetuti, naso chiuso			
Difficoltà respiratoria, tosse, fischi, sibili…			
Arrossamento e/o bruciore agli occhi, lacrimazione			

7. Se SI, quale tipo di attività è la causa prevalente dei sintomi?

	SI - NO	Dopo quanto tempo dall'inizio dell'attività sopra descritta compaiono	Questi sintomi scompaiono o migliorano quando non lavori (indicare Si o No)
Tinte			
Permanenti			
Taglio			
Piega			
Lavaggio			
Colpi di sole			
Uso di creme/lozioni/schiume			

8. Hai mai avuto:

		SI	NO
Eczema atopico			
Intolleranza alla bigiotteria			
Rinite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Congiuntivite allergica	**stagionale**		
	perenne		
Asma	**stagionale**		
	perenne		
Orticaria			
Dermatiti allergiche (eczematose)			
Altro (Specificare)			

9. Nel corso dell'ultimo anno hai mai avuto:

a) dolore acuto con blocco della colonna vertebrale (livello lombare o cervicale)? Sì No

b) dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti? Sì No

c) dolore ai polsi o gomiti? Sì No

d) formicolii alle dita delle mani? Sì No

I sintomi migliorano quando non lavori? Sì No

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il datore di lavoro si impegna a verificare costantemente l'efficienza delle attrezzature di lavoro e a **mettere in atto tutti gli interventi, le disposizioni e le procedure atte a ridurre i rischi riportate nel presente documento**.

RIEPILOGARE GLI INTERVENTI DA REALIZZARE IN RELAZIONE ALLE CARENZE INDIVIDUATE NELLE CHECK-LIST DI CONTROLLO

INTERVENTI DA REALIZZARE	TEMPI PREVISTI (MAX 6 MESI)

CONCLUSIONI

La presente valutazione dei rischi con procedura standardizzata:

- è stata redatta ai sensi degli art. 28, 29 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetta ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averla resa superata.

E' stata compilata dal datore di lavoro (anche RSPP) con la collaborazione, per quanto di loro competenza, del RLS e del Medico Competente.

FIGURE	NOMINATIVO	FIRMA
RSPP - **Datore di Lavoro**		
Medico Competente		
RLS		

_____, lì __/__/_____

PREMESSA 2
DATI IDENTIFICATIVI IMPRESA 3
ORGANIGRAMMA SICUREZZA 4
CHECK-LIST AUTOCONTROLLO OBBLIGHI FORMATIVI 5
IDENTIFICAZIONE E MANSIONE DEI LAVORATORI 6
GESTIONE EMERGENZE - INCENDIO E PRONTO SOCCORSO 7
FATTORI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE 9
MISURE IGIENICHE GENERALI DEI LOCALI DI LAVORO 9
BUONE PRASSI, PROCEDURE DI LAVORO SICURO E DPI ALLE FASI DI LAVORO RICORRENTI NEL COMPARTO ACCONCIATORI 10
DPI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PREVISTI DA FORNIRE AI LAVORATORI 11
FASE DI LAVORO: ACCOGLIENZA CLIENTE E LAVAGGIO CAPELLI 12
FASE DI LAVORO: TAGLIO DEI CAPELLI 13
FASE DI LAVORO: TINTURA DEI CAPELLI 14
FASE DI LAVORO: COLPI DI SOLE E MECHES 15
FASE DI LAVORO: PERMANENTE / STIRATURA DEI CAPELLI 16
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI 17
PARASSITOSI E MALATTIE INFETTIVE CHE INTERESSANO IL SETTORE ACCONCIATORI: MISURE DI PREVENZIONE 18
CHECK-LIST AUTOCONTROLLO MISURE DI PREVENZIONE 20
IMPIANTI E ATTREZZATURE DI LAVORO 21
LAVATESTA PER ACCONCIATORI 21
PHON, CASCO, PIASTRA STIRANTE E LAMPADA IR 21
FORBICI, LAMETTE E SIMILARI 22
SCAFFALATURE 22
CHECK-LIST AUTOCONTROLLO IMPIANTI E ATTREZZATURE 23
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI UTILIZZATI DAGLI ACCONCIATORI 24
SHAMPOO PER CAPELLI 25
DECOLORANTI E TINTURE PER CAPELLI 26
PATOLOGIE LEGATE AD AGENTI CHIMICI CHE INTERESSANO IL SETTORE ACCONCIATORI: MISURE DI PREVENZIONE 27
CHECK-LIST AUTOCONTROLLO PRODOTTI IMPIEGATI 28
VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE 29
VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI 29
VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI 29
VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO 30
PROPOSTA DI PROTOCOLLO SANITARIO PER IL MEDICO COMPETENTE PER IL COMPARTO ACCONCIATORI 31
QUESTIONARI DIPENDENTI UTILI ALLA SORVEGLIANZA SANITARIA 32
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO 52
CONCLUSIONI 53

DOCUMENTI DA ALLEGARE

- Certificato Iscrizione Camera di Commercio
- Libretti d'uso e manutenzione di macchine ed attrezzature
- Certificati di idoneità impianto elettrico e messa a terra
- Verbali di informazione, formazione e addestramento dei dipendenti (riunione periodica, formazione sulle procedure di sicurezza e i rischi legati alla mansione svolta, formazione sui prodotti e le sostanze utilizzati, formazione all'uso dei DPI…)
- Copia degli attestati di formazione del RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione), del RLS e degli addetti alle emergenze
- Nomina del Medico Competente e copia dei certificati di idoneità dei dipendenti
- Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON PROCEDURA STANDARDIZZATA

La compilazione dell'autocertificazione richiede circa 40 minuti. Di seguito sono riepilogate tutte le pagine che devono essere compilate manualmente:

- COPERTINA: Apporre il timbro dell'impresa o compilare manualmente
- PAG. 3: Inserire l'anagrafica completa dell'impresa nei campi previsti
- PAG. 4: Inserire i nominativi all'interno dell'organigramma della sicurezza
- PAG. 5: Spuntare le voci della check-list di autocontrollo degli obblighi formativi e riportare a pag 52 le carenze individuate
- PAG. 6: Compilare l'anagrafica dipendenti
- PAG. 10: Compilare la tabella con le informazione sulle attività e le mansioni
- PAG. 17: Compilare la tabella come nell'esempio, un dipendente su ogni riga
- PAG. 20: Spuntare le voci della check-list di autocontrollo delle misure di prevenzione e riportare a pag 52 le carenze individuate
- PAG. 23: Spuntare le voci della check-list di autocontrollo degli impianti e delle attrezzature di lavoro e riportare a pag 52 le carenze individuate
- PAG. 28: Spuntare le voci della check-list di autocontrollo dei prodotti impiegati e riportare a pag 52 le carenze individuate
- DA PAG. 30: Compilare nelle pagine seguenti alla 30 (non numerate essendo un questionario) la tabella *indicatori aziendali* e la tabella de *orario di lavoro*, tutte le altre tabelle sono state precompilate.
- DA PAG. 32: Compilare i questionari dei dipendenti alla loro presenza. Ci sono 10 questionari, ovviamente se si hanno per esempio due dipendenti ne saranno compilati solo 2 dei 10.
- PAG. 53: Per la data certa occorre la firma congiunta delle figure indicate

Ovviamente ci auguriamo che, a prescindere dalle pagine da compilare, la valutazione venga letta e studiata in ogni sua parte essendo quest'ultima non solo una risposta ad un obbligo di legge, ma un valido strumento di apprendimento per lavorare e far lavorare i propri dipendenti in sicurezza.